

Partner Sviluppo Imprese SPA - PASVIM
Sede Legale in Pavia – Via Bordoni n. 12 – www.pasvim.it
Capitale Sociale i.v. Euro 14.850.000



BILANCIO ESERCIZIO 2020

Sede legale in Pavia (Pv) – Via Bordoni n. 12
Capitale Sociale i.v. sottoscritto Euro 14.850.000
Iscritta al Registro delle Imprese di Pavia - C.F. e n. iscrizione 01861900189
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB
Codice Meccanografico 32502.7
Componente del Gruppo Bancario IGEA Banca
Società ad Azionista Unico e sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Fucino SpA
Iscritta al R.e.a. di Pavia al n. 227094
P.IVA n. 01861900189
Sito web – www.pasvim.it

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
VOCI DELL'ATTIVO.....	21
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21
CONTO ECONOMICO.....	22
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	23
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020.....	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019.....	25
RENDICONTO FINANZIARIO.....	26
NOTA INTEGRATIVA.....	28
PREMESSA	28
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	28
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	56
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	72
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	79

RELAZIONE SULLA GESTIONE

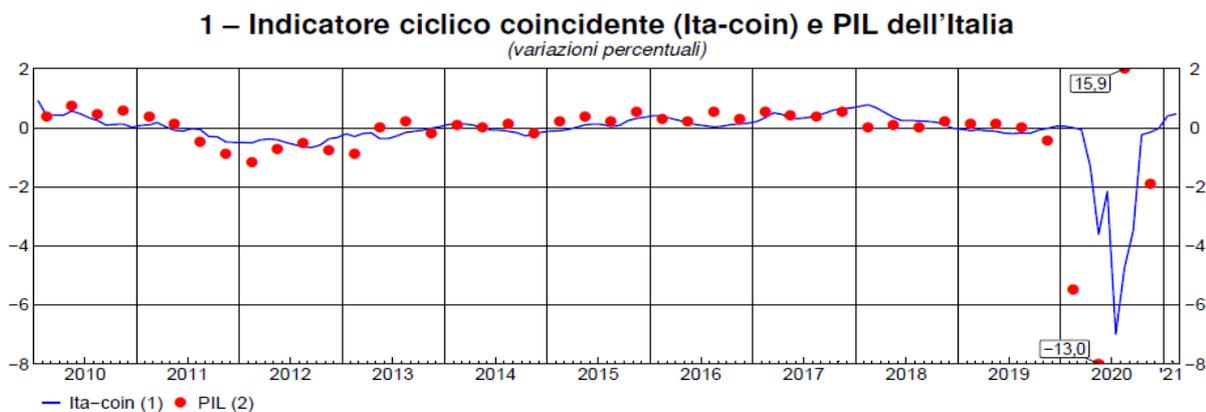
Gentile Socio,

il Bilancio al 31.12.2020 si chiude con un utile di **Euro 131.016**; la società, al contempo, ha creato le condizioni operative affinché si potesse procedere alla estinzione delle posizioni deteriorate e alla dismissione dell'intero portafoglio garanzie residue; risultati che sono stati effettivamente conseguiti nel corso dei primi mesi del 2021, come meglio si dirà più avanti.

Aver portato a termine, come da indicazioni della Capogruppo, l'attività di *carve out* consente ora di sviluppare le nuove progettualità: possiamo quindi definire esaurita la fase societaria che l'ha vista impegnata dal 2009 al 2019 nelle attività di rilascio alle Banche di crediti di firma (*garanzie a prima richiesta*) nell'interesse di imprese associate ai numerosi confidi convenzionati.

Il prossimo passo, con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2020 è l'avvio dei procedimenti autorizzativi funzionali al rilancio della Società (es. modifica statutaria con coordinamento del sistema di amministrazione e controllo a quello delle altre componenti del gruppo, ampliamento dell'oggetto sociale e redazione nuovo piano industriale, trasferimento della sede sociale).

1. IL QUADRO MACROECONOMICO, LA PANDEMIA ¹



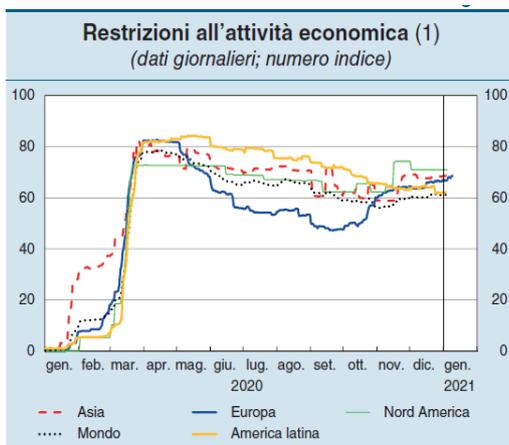
Fonte: Banca d'Italia.

(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indicatori/indicatore-ciclico-coincidente/index.html. Da novembre 2019, il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Il grafico, tratto da una recente pubblicazione della Banca d'Italia (**L'economia italiana in breve, n.3, marzo 2021, a cura del dipartimento di Economia e Statistica di Banca d'Italia**), rende icasticamente il senso di ciò che è appena accaduto nel corpo dell'economia e della società del nostro Paese; in questo grafico vi si rappresenta l'evoluzione del PIL dell'Italia dal 2010 al 2020: una linea pressoché piatta, solo leggermente

¹ Fonte: Bollettino Economico 1/2021 Bankit; Osservatorio CRIF; altre fonti sono citate nel testo.

ondulata, che nella parte finale si interrompe e sprofonda in una sorta di precipizio a triangolo isoscele rovesciato; un triangolo che rinvia a una immagine cruda: una larga ferita, come di un colpo d'ascia, che spezza la linea e crea una rottura irrimediabile. Quanto sarà larga e profonda questa ferita lo potremo sapere da qui a un anno: forse anche prima, alla fine di una campagna di vaccinazione che dovrebbe essere in grado di raggiungere miliardi di persone, l'intera popolazione mondiale. L'epidemia virale, di colpo, nel giro di un paio di mesi, ha fatto precipitare le già mediocri performance evidenziate nel 2° decennio del secolo: un sistema di produzione e di scambi interconnesso, globalizzato, che, Cina a parte, alla fine del 2019 mostrava già i segni di una vasta stagnazione. Di fatto, nel corso del 2019 la crescita economica mondiale registrava un netto calo. Dal più famoso fallimento degli ultimi 50 anni, la bancarotta Lehman Brothers (15/9/2008) sino al 2019, dopo una lunga e lenta fase di stabilizzazione, le economie di Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone subivano un forte rallentamento, la stessa Cina registrava il tasso di crescita più basso dal 1990. Ed anche nelle cosiddette economie emergenti la crescita era stata modesta. Un rallentamento ascrivibile al calo della produzione nel settore manifatturiero e al notevole indebolimento degli investimenti e degli scambi commerciali: fattori di crisi evidente che trovano a loro volta origine nella guerra dei dazi tra Usa e Cina, nella secessione dalla U.E. perseguita ad ogni costo dalla Gran Bretagna (la Brexit) e, non da ultimo, dall'incancrenirsi dei conflitti armati regionali in Medio Oriente, che ormai, con efferate azioni terroristiche, portato sangue e morte tra le piazze e le vie d'Europa.



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Oxford Covid-19 Government Response Tracker.

(1) Per ciascun paese, l'indice è la media semplice di 9 indicatori che misurano l'intensità delle restrizioni in diversi ambiti (scuole, luoghi di lavoro, trasporto pubblico, ecc.). Gli indicatori considerano, ove possibile, anche se le restrizioni sono adottate su tutto il territorio nazionale o su una parte di esso. Gli aggregati regionali sono calcolati pesando per la popolazione i dati nazionali.

In un tale contesto di difficoltà, nei primi mesi del 2020 la rapida diffusione – dalla Cina al resto del mondo - della pandemia da Covid-19 (così è stata definita a marzo 2020 dall'OMS) si è riflessa in misura drammatica sull'economia; la maggioranza dei paesi colpiti ha varato misure di contenimento stringenti (chiusura delle scuole, sospensione di eventi pubblici, limitazioni alla circolazione delle persone, interruzione di numerose attività produttive) che hanno determinato uno shock simmetrico a livello globale. A differenza delle cicliche crisi economiche del passato, quella attuale sembra aver colpito più il terziario che l'industria, soprattutto nei comparti dei servizi di ristorazione, intrattenimento e accoglienza. La riduzione della domanda si è ben presto tradotta, in alcuni casi come il turismo e i trasporti

aerei, nel blocco completo delle attività: l'impatto economico della crisi è stato quindi asimmetrico ed eterogeneo, caratterizzato dal diverso peso con il quale tali settori, nei singoli paesi, contribuiscono alla crescita del prodotto. L'*asimmetria* è stata, si può dire, la cifra ontologica, di questa tragica epidemia: non si è mai presentata con il volto della morte falciatrice che recide la vita indifferenziatamente, si sia giovani o vecchi,

ricchi o poveri; anche se prevalentemente ha colpito le persone anziane, così non è stato sempre. Questa



consapevolezza - che non tutti si sia esposti nella medesima misura - ha generato comportamenti negazionisti a livello di massa; comportamenti che hanno reso difficile, e in alcuni Stati impossibile, attrezzare serie difese preventive. Ciò ha comportato

costi enormi di *intervento risarcitorio* (sotto il profilo etico, prima che politico, si tratterebbe di un ossimoro) e diffuse manifestazioni di delegittimazione dei Governi (di qualunque indirizzo politico fossero). Soprattutto ha lasciato un senso di spossatezza e angoscia nell'animo delle giovani generazioni che sempre più con difficoltà accettano di vivere un tempo abitato da un nemico inafferrabile. Questa epifania esibita dalla pandemia è interessante non accantonarla, quasi si trattasse solo di un fatto antropologico, perché ha invece avuto un peso enorme nella gestione economica delle misure di contrasto, basti pensare che in Italia il deficit sulla manovra finanziaria passa dagli (appena) 29 mld del 2019 ai 157 mld del 2020 ed infine ai già previsti 175 mld del 2021.

Le disposizioni di contenimento dell'epidemia hanno di fatto causato l'arresto della maggior parte delle attività nel comparto servizi e turismo. Solo nel nostro Paese il complesso delle attività commerciali e industriali temporaneamente sospese, contribuisce alla realizzazione di circa il 28 per cento del totale del valore aggiunto (86 mld): il commercio e i servizi di ristorazione generano infatti un fatturato di 542 miliardi, realizzati da 663 mila imprese e da circa due milioni di occupati (*fonte: Ambrosetti*).

Nel medio termine un rapido ritorno alla crescita dipende da diversi fattori; in primo luogo dalla possibilità che le politiche economiche espansive, messe in moto sia in USA che in Europa, riescano ad evitare che gli effetti della crisi siano amplificati da fallimenti delle imprese e dalla distruzione delle catene globali del valore; in secondo luogo dalla capacità di recupero dell'economia, che potrebbe essere ridotta a causa delle permanenti tensioni sui mercati finanziari. Andrebbe quindi contrastato il rischio che il deterioramento della fiducia delle famiglie, la perdita di reddito e di posti di lavoro e la possibile uscita di imprese dal mercato comportino un indebolimento duraturo dell'economia.

I Governi europei, in generale, per bloccare gli effetti immediati della crisi hanno fatto ricorso a massive politiche di indennizzo (*ristoro*), al blocco dei licenziamenti, a prolungate moratorie bancarie. Le istituzioni europee hanno predisposto alcuni significativi interventi in risposta al diffondersi dell'epidemia: la Commissione europea ha creato appositamente uno strumento di sostegno (SURE) per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza; ha accantonato, in questa fase, le alchimie del Patto di stabilità e, consentendo profonde modifiche alle regole sugli aiuti di Stato, ha ampliato gli spazi di manovra per alleviare i problemi di finanziamento delle imprese.

Soprattutto, l'Unione Europea ha dato il via alla costituzione di un Fondo Europeo per la ricostruzione

Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL (1)			Inflazione (2)
	2019	2020 2° trim.	2020 3° trim.	2020 dicembre
Paesi avanzati				
Giappone (3)	0,3	-29,2	22,9	-0,9
Regno Unito (3)	1,3	-58,7	78,0	0,3
Stati Uniti	2,2	-31,4	33,1	1,4
Paesi emergenti				
Brasile	1,1	-11,4	-3,9	4,5
Cina	6,1	3,2	4,9	0,2
India	4,9	-23,9	-7,5	4,6
Russia	1,3	-8,0	-3,4	4,9

Fonte: statistiche nazionali.
(1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (3) Dati di novembre.

(**Recovery Fund**) che potrà contare su una potenza di fuoco di 750 miliardi di euro da distribuire ai paesi membri (cui si aggiungeranno i fondi del bilancio Ue 2021-2027 pari a circa 1.100 miliardi di euro). Una cifra che, semplicemente, non ha precedenti nella storia dell'Ue. Tanto più che per reperire i 750 miliardi verrà promossa una emissione comune di Bond. La recrudescenza dell'epidemia – 2° e 3° ondata – ha peggiorato le previsioni di crescita dell'economia nel 2021. La crescita del 3° trimestre 2020 è stata ridimensionata da un 4° trimestre congelato dalla 2° ondata di contagio: in USA, UK e Giappone il PIL è rimasto sotto il livello pre-pandemia; solo la Cina cresce, sia pure a ritmi ridotti rispetto al passato (+3,2%).

Titoli detenuti nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)

VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	Titoli pubblici italiani (2)	Titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
Dicembre 2019	477	2.103	364	327
Dicembre 2020	567	2.342	411	370
PEPP				
Novembre 2020	48	650	118	107

Fonte: BCE e Banca d'Italia.
(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati.

La contrazione dei commerci a livello globale precipita di ben nove punti (-9%). Il recentissimo varo di politiche espansive sia in USA che in Europa, ha portato l'OCSE a stimare una certa ripresa già nel 2021 (+4,2%). L'avvio delle campagne di vaccinazione apre infatti prospettive favorevoli a medio termine. Ma i tempi della ripresa restano incerti, l'impatto della pandemia si è protratto ben oltre le previsioni formulate nel corso del 2020, e incide ancora sulle prospettive di ripresa. Per tale ragione la BCE ha mantenuto viva una politica "accomodante" ed ha ricalibrato la strumentazione di supporto necessaria da una parte a sostenere il debito pubblico dei singoli stati (la BCE ha sostenuto acquisti per 2.909 mld) e dall'altra a supportare la crescita mettendo a disposizione una terza generazione di TLTRO. Il calo del prodotto in area Euro nel 2020 si stima sia del -7,3%: le aspettative sul 2021, che si riteneva potessero avere un rimbalzo ben superiore, sono invece valutate attorno al 3,9% mentre per il 2022 e 2023 sono previste, rispettivamente, del 4,2 e del 2,1. Pur in una situazione che permane di volatilità (sia pur ridotta) si vanno stabilizzando i mercati finanziari: i tassi sul lungo termine rimangono contenuti o negativi; in numerosi paesi si sono ridotti i differenziali rispetto al Bund tedesco, compresi Italia (20 punti base) e Grecia (29 punti base); i corsi azionari sembrerebbero in ripresa in tutte le economie avanzate e nei primi mesi del 2021 hanno superato i livelli pre-pandemia. L'euro si è apprezzato rispetto al dollaro del 4,3%, segnale che i mercati non ritengono necessario mitigare i rischi facendo ricorso ad una classica moneta rifugio come il dollaro statunitense. Contenute, al di sotto del 2% rimangono, per ora, le aspettative inflattive.

Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema
(miliardi di euro)

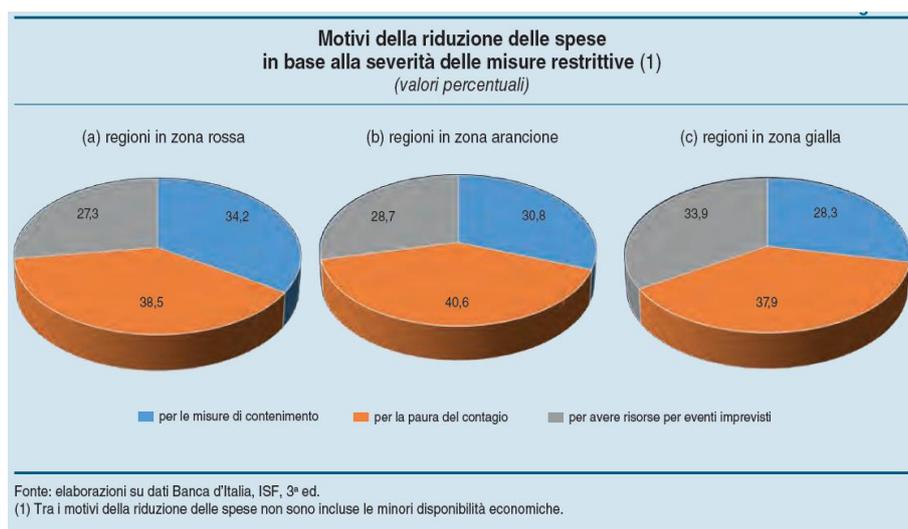
VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 dicembre 2020 (1)	1.793		374	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	1.749		350	
<i>di cui:</i> ultima operazione regolata a dicembre 2020 (lordo)	50	156	11	25
ultima operazione regolata a dicembre 2020 (netto) (2)	37		6	

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO2, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO*). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO2.

2. L'ECONOMIA ITALIANA: FAMIGLIE, IMPRESE E CREDITO

Pur in una congiuntura particolarmente pesante e sfavorevole come quella che si è andata delineando nei mesi

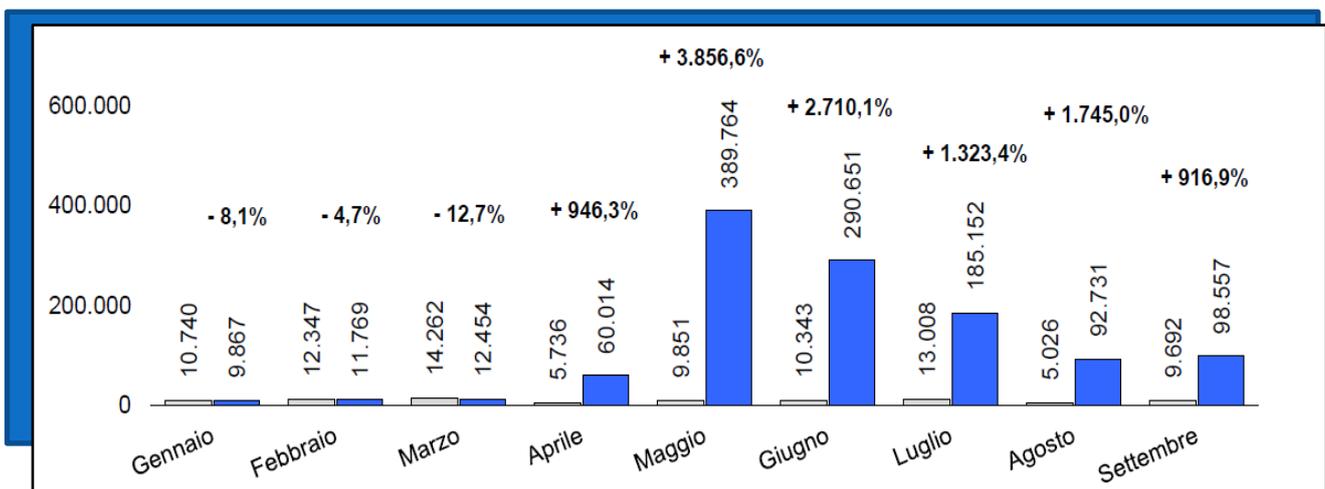


di maggiore impatto dell'epidemia virale, il sistema produttivo del Paese ha dimostrato una significativa capacità di recupero nel corso del terzo trimestre, capacità poi parzialmente attenuatasi nel 4° trimestre a causa della recrudescenza pandemica: flessione del 3,5% rispetto al 3° trimestre che ha fatto

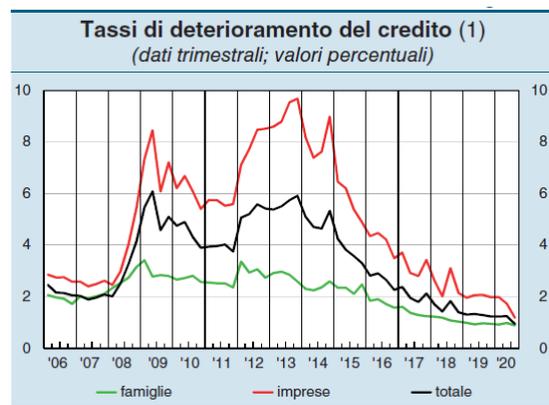
registrare un incremento di periodo del 15,9% grazie al forte impulso delle esportazioni e alla crescita della domanda interna (investimenti fissi lordi superiori ai livelli del 2019, la spesa delle famiglie cresciuta del 12,4%); anche il reddito disponibile viene stimato in crescita del 6,6% sul trimestre precedente mentre la propensione al risparmio, sia pur in calo, rimane significativa (14,6%). Tutti i fattori subiscono, come detto, un calo nel 4° trimestre con il PIL dell'anno che perde rispetto al 2019 ben 8,9 punti (ma si prevedeva che potesse andare peggio, attorno a meno 10/11 per cento). Sulla base di un'ampia indagine tra le Famiglie Banca d'Italia rileva comunque una dimensione interessante della crisi: *“poco meno della metà del campione valuta che la flessione delle spese dipenda dalle minori disponibilità; mentre tra gli altri motivi (quasi il 70%) prevale la paura del contagio”*. Ciò a conferma che la crisi che ha bloccato il sistema, certamente grave, non è primariamente dettata da motivazioni economiche ma specificamente sanitarie: si tratta di una crisi da cristallizzazione dei flussi piuttosto che da distruzione/mancaanza di ricchezza: modificate le condizioni “straordinarie”, con il successo della campagna di vaccinazione, l'intero comparto dei servizi così colpito

potrebbe (al netto di fattori strutturali che devono essere considerati come ormai stabilizzati anche per il tempo futuro, come il commercio elettronico o lo smart working) realizzare un rimbalzo in grado di recuperare rapidamente il ruolo in questa fase perduto. La conferma della forte asimmetria di questa crisi fortemente esogena, almeno per il segmento dei servizi, è avvalorata dalla buona performance del manifatturiero del 3° trimestre 2020. Il tasso di fiducia sembrerebbe favorevole e molti imprenditori confermano un *sentiment* positivo preannunciando il proposito di procedere a nuovi investimenti, anche se i tempi di ripresa vengono traggurati sui 14-16 mesi. A contribuire al consolidarsi di un clima di fiducia militano anche non solo i preannunciati investimenti di matrice comunitaria (Next Generation EU), ma anche il massivo intervento dei Governi nazionali che hanno messo in campo una serie articolata di misure a supporto della liquidità; misure che vanno dalle moratorie di prestiti e affidamenti, protratte man mano da sei mesi a 18 mesi, sino alle coperture (anche del 100%) delle garanzie pubbliche sul debito assunto dalle imprese: al 30 settembre 2020 le richieste di accesso al Fondo (MCC) hanno registrato una crescita del **1.164,7%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un numero di domande presentate pari a **1.150.959** (91.005 nel 2019).

Dinamica mensile della domanda di accesso al Fondo Centrale di Garanzia



A differenza di quanto si registra a livello europeo, con la domanda di credito (a tassi medi al minimo storico, attorno all'1,3%) che risulta in calo dello 0,2% (4,6%), in Italia si registra per la prima volta



Fonte: Centrale dei rischi.
 (1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

dopo anni una dinamica robusta dei prestiti (+8,9%). Guardando alle sole operazioni controgarantite da MCC si rileva che il finanziamento medio del totale delle operazioni accolte nel primo semestre 2020 è pari a **Euro 74,6 mila**; l'esclusione dei finanziamenti fino a € 25-30 mila di cui alla lettera **m)** del *Decreto Liquidità* porta il finanziamento medio a **Euro 292,8 mila**. La dinamica mensile del finanziamento medio riferito alle operazioni diverse da euro 25-30 mila mostra un volume medio in

costante aumento: dai 167,5 mila euro di aprile si passa ai 376,9 mila euro di giugno, attestandosi infine a settembre a 303,4 mila euro. Il sistema bancario sembra in grado sia di mantenere condizioni nel complesso distese, sia di continuare nell’opera di stabilizzazione della propria struttura patrimoniale: il lavoro degli Istituti Bancari italiani è stato decisamente positivo con una riduzione dello stock NPE del 53%: sopra la media europea del 48%. Il primo posto è detenuto da Unicredit con 41,5 mld di NPL ceduti, al secondo MPS con la sua maxi-cessione da 32,8 mld ed al terzo Banco BPM con 16,3 mld; seguono Intesa San Paolo con 13,8 mld e Veneto Banca con 9 mld. Il sistema bancario ha infatti accelerato nella dimissione dei crediti deteriorati per alleggerire i propri bilanci. Il trend ha subito nell’ultimo trimestre, in particolare nel mese di dicembre, un nuovo sprint che ha portato a chiudere l’anno a quota 38 miliardi di euro di NPL ceduti nel 2020. Nel corso del 2021, sul mercato potrebbero essere venduti dal sistema bancario altri 40 miliardi di Non Performing Loans. Di questi, ben 30 miliardi, sono già stati annunciati come prossime dimissioni. La stima è che nel 2022, per effetto della crisi Covid-19 oltre che per la necessità di allineamento al target europeo (NPE ratio al 5%) i flussi in cessione si manterranno elevati. In crescita anche le operazioni su **portafogli UTP** con circa 24 miliardi di cessioni stimate: 12 miliardi nel 2021 e altrettanti nel 2022. Il **mercato secondario** potrebbe contribuire per il 29% nel corso del 2021 al totale delle transazioni (*fonte: Osservatorio Banca Ifis*).

3. PASVIM SPA, INTEGRAZIONE NEL GRUPPO IGEEA BANCA

Negli ultimi anni la Capogruppo Banca del Fucino è stata al centro di un’operazione di ricapitalizzazione e di rilancio, oltre che di riorganizzazione anche societaria perfezionatasi il 1° luglio 2020.

La Banca del Fucino – Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, iscritto nell’apposito Albo in data 13 dicembre 2019 - controlla in via totalitaria, ora come allora, Igea Digital Bank S.p.A., tra le prime banche italiane specializzate in lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria e Pasvim S.p.A., intermediario finanziario in procinto di cambiare “pelle” e di ampliare il novero delle attività finanziarie espletate.



Come anticipato, in data 1° luglio 2020 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la rimodulazione, anche societaria oltre che organizzativa, tra le due banche del Gruppo, potendosi dunque considerarsi conclusa anche la fase strettamente integrativa tra i due istituti che ha fatto seguito all’acquisizione, perfezionatasi in data 18 ottobre 2019, del controllo totalitario dell’allora Banca del Fucino ad opera dell’allora Igea Banca.

In particolare, ultimato il processo di ricapitalizzazione della Banca controllata, al termine del primo semestre dell’anno 2020 si è dato corso alle operazioni straordinarie finalizzate ad ampliare le prospettive di crescita degli Istituti coinvolti: da un lato, conferendo autonoma dignità alla piattaforma digitale, comprensiva degli asset alla stessa riferibili, sviluppata negli ultimi anni da Igea Banca (c.d. "Compendio Digitale") e, dall’altro lato, garantendo una gestione unitaria dei rapporti, della struttura organizzativa e della rete commerciale che connotano l’espletamento – da parte di entrambi gli Istituti nella loro originaria configurazione – dell’attività bancaria tradizionale e, limitatamente ad Igea, dei servizi specialistici connessi e strumentali. In altri termini, la seconda fase del progetto integrativo.

Il nuovo Piano Industriale del Gruppo assume, *inter alia*, il rilancio strategico della **Pasvim S.p.A., ridenominanda “Fucino Finance Spa”**. Detto rilancio strategico, come noto, trova la sua genesi nelle deliberazioni già assunte dalla Capogruppo sin dal dicembre 2018 – allorché la Banca Capogruppo sottoscriveva il contratto preliminare di acquisto delle azioni Pasvim da Fondazione Banca del Monte di Lombardia (FBML) – passando per la presentazione delle note istanze autorizzative nella primavera del 2019, sino ad arrivare al perfezionamento dell’acquisizione del controllo totalitario il 22 gennaio 2019 e all’avvio delle interlocuzioni con il Gruppo SAF, compiutamente analizzate nelle pertinenti sedute consiliari della Capogruppo del gennaio 2020 e, da ultimo, del giugno 2020.

Al fine di dare seguito all’operazione in parola, sono in corso le interlocuzioni funzionali alla presentazione di una “istanza autorizzativa”, da sottoporre alla competente Autorità di Vigilanza ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 110 e 19 TUB e relative disposizioni attuative, avente ad oggetto la richiesta di acquisizione di una partecipazione qualificata diretta (pari al 22,07%) in Pasvim da parte di Consvif s.r.l. al fine di consentire l’ingresso nel capitale sociale dell’intermediario, affiancandosi al socio maggioritario Banca del Fucino S.p.A. Nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021 è stata completata l’operazione di dismissione del portafoglio garanzie di Pasvim, presupposto per dare corso alle nuove progettualità.

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2020	
SOCIO UNICO	CAPITALE SOCIALE
BANCA DEL FUCINO – GRUPPO BANCARIO IGEA BANCA	14.850.000
TOTALE CAPITALE	14.850.000

4. CAPOGRUPPO: ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (art. 2497 sexies c.c.)

La Società risulta iscritta, a far data dal 13 dicembre 2019, all'Albo dei Gruppi Bancari quale componente del Gruppo Bancario Igea Banca. Ai sensi dell'art 2497- sexies c.c, l'attività di direzione e coordinamento è svolta dalla Capogruppo, o ente tenuto al consolidamento dei bilanci della partecipata o che comunque la controlla ai sensi dell'art. 2359 c.c. (maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria). Compito della nuova governance - designata dalla Capogruppo ed eletta in sede di assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019 - è stato quello di predisporre, sotto l'attività di direzione e coordinamento della medesima Capogruppo, l'attuazione delle nuove linee strategiche e organizzative.

5. LE ATTIVITA' SVILUPPATE DA PASVIM NEL CORSO DEL 2020

L'andamento di Pasvim S.p.A. al 31 dicembre 2020 è in linea con gli obiettivi formulati dalla Capogruppo: quanto programmato, e tradotto in attività operativa, è stato realizzato: grazie all'esito positivo delle negoziazioni realizzate, la quasi totalità delle obbligazioni assunte (garanzie a prima richiesta) è stata dismessa; contemporaneamente anche le posizioni deteriorate (sia UTP che a Sofferenza) sono state liquidate anticipatamente o cedute. Il progetto strategico di rilancio della Pasvim S.p.A., con la nuova *mission* societaria, può essere realizzato, una volta acquisito il nulla osta della Banca d'Italia.

Nel corso del 2020 le attività della Società sono state indirizzate su tre direttrici:

- la liquidazione anticipata delle posizioni deteriorate;
- la negoziazione con altri intermediari (confidi) al fine di individuare possibili partner "Cessionari";
- l'integrazione operativa con il distretto digitale di Ancona (ora Igea Digital Bank).

5.1. La liquidazione anticipata delle posizioni deteriorate

La "governance" si è impegnata a porre in essere tutte le attività necessarie alla realizzazione di una o più operazioni straordinarie al fine di "liberare" Pasvim S.p.A. di tutti gli asset – dipendenti, passività, crediti di firma – in modo tale che il patrimonio di quest'ultima sia composto esclusivamente da disponibilità liquide, nonché da eventuali asset e attività che saranno acquisiti in via strettamente funzionale all'esecuzione dell'operazione in vista del perfezionamento del complessivo Progetto Strategico di Rilancio. Di particolare rilievo l'indirizzo espresso della Capogruppo affinché, ad esito delle citate operazioni straordinarie, volte a chiudere tutte le attività residue della controllata, la situazione patrimoniale di Pasvim S.p.A. non subisse variazioni tali da pregiudicare l'esecuzione del Progetto. La Situazione Patrimoniale di riferimento è espressa dal Patrimonio Netto della Società rilevato al 31.12.2019 nella dimensione di Euro **10.913.315,47** che, in coerenza con gli obiettivi prima descritti, al 31.12.2020 si è attestato su un importo pari a Euro **11.044.332**.

Nel corso di tutto il 2020 sono state intensificate e concluse le complesse negoziazioni con le Banche creditrici e le Cessionarie interessate volte a liquidare le posizioni a vario titolo classificate come "deteriorate".

Al 31.12.2019 il portafoglio complessivo di garanzie erogate di Pasvim S.p.A. ammontava a Euro 17.878.981 di cui Euro 3.314.984 riferite a posizioni deteriorate. Il cluster principale era rappresentato da quelle rilasciate

a imprese associate ad Ascom Fidi Pavia; cluster che risultava composto per Euro 6.065.481 da posizioni in bonis e per Euro 2.091.599 da garanzie sottostanti a finanziamenti deteriorati: questo stock era assistito da controgaranzie del confidi per l'intero valore dei crediti di firma emessi (100%). Il secondo cluster, con controgaranzie rilasciate da Enti diversi, pesava per Euro 8.498.516. Di questi: Euro 5.182.936 erano garanzie a prima richiesta, controgarantite per Euro 3.197.084,88; la restante quota di PTF era costituita da garanzie sussidiarie per Euro 3.315.580, sottostanti a mutui ipotecari. Le posizioni deteriorate risultavano pari ad Euro 1.223.385, in parte controgarantite da confidi partner e in parte da MCC (*fonte: elaborazione interna CCM/CEDACRI*).

Al **31.12.2020** il portafoglio complessivo della Società risultava composto da n° 537 posizioni, con impegni per Euro 9.678.400,40 di cui Euro 2.063.738,89 risultano essere garanzie sottostanti a finanziamenti deteriorati. Nel corso del mese di dicembre 2020, Ascom Fidi Pavia, cui era stata rilasciata specifica Procura, ha liquidato la gran parte delle posizioni deteriorate a sofferenza (59 posizioni per oltre un milione di euro, per cui nello stock ceduto risultano a sofferenza solo 13 posizioni per un valore totale di Euro 175.987,38), provvedendo anche al pagamento diretto, con rilascio di liberatoria da parte delle Banche creditrici a Pasvim S.p.A. Relativamente al destino delle altre garanzie dirette, a vario titolo deteriorate, controgarantite da altri confidi 112 o da MCC, esse sono state liquidate mediante negoziazioni con pagamento, a volte solo parziale, della garanzia rilasciata. Infine, si è proceduto a comunicare alla controparte bancaria la dichiarazione di inefficacia della garanzia a suo tempo rilasciata quando l'obiezione avanzata è risultata legittima ed utilmente praticabile, anche alla luce della assistenza legale prestata alla Società. Si è infatti proceduto alla puntuale contestazione di vizi procedurali (sostanziali e formali) nella gestione delle attività di recupero a carico delle Banche, o più spesso delle Cessionarie.

POSIZIONI A SOFFERENZA RESIDUE IN ATTESA DEL RIMBORSO DELLA RIASSICURAZIONE DA PARTE DI MCC					
Intestatario_Rapporto	Data rilascio	Beneficiario	Importo garantito	CTG DI MCC	Perdita netta
DELLI SANTI GENNARO	18/01/2018	UBI BANCA S.P.A./INTESA SPA	16.000,00 €	12.800,00 €	3.200,00 €
DELLI SANTI GENNARO	18/01/2018	UBI BANCA S.P.A./INTESA SPA	15.845,27 €	12.676,22 €	3.169,05 €
B & B IMPRESA DI PULIZIE DI BO	14/11/2018	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	14.003,13 €	11.202,50 €	2.800,63 €
GUARDOLIFICIO GIUSY S.R.L.	26/06/2018	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2.500,00 €	2.000,00 €	500,00 €
GUARDOLIFICIO GIUSY S.R.L.	26/06/2018	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	52.570,06 €	42.056,05 €	10.514,01 €
LA QUERCIA ATELIER DI CARON MA	09/02/2017	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	9.325,73 €	7.460,58 €	1.865,15 €
LA DIMENSIONE CLIMA S.R.L. IN	15/01/2019	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE	5.000,00 €	4.000,00 €	1.000,00 €
LA DIMENSIONE CLIMA S.R.L. IN	15/01/2019	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE	21.039,50 €	16.831,60 €	4.207,90 €
			136.283,69 €	117.776,95 €	27.256,74 €

Ad ogni buon conto, a copertura di eventuali rischi futuri (generati da un sempre possibile contenzioso legale con le controparti interessate, Banche e Cessionarie) il Consiglio di Amministrazione della Società ha deciso di costituire un *fondo generico verso futuri rischi per contenzioso*, di importo pari a quanto già accantonato (valore al 31.12.2020) sulle singole posizioni, ovvero Euro **176.948**. Espletate le operazioni di cessione ai confidi Ascom Fidi Pavia e Cofidi Veneziano in carico a Pasvim, come meglio si dirà più avanti, rimangono in carico alla Società **N° 8 posizioni** in attesa di liquidazione (tabella). Continuano a rimanere in gestione alla società i *crediti a sofferenza per cassa*: si tratta delle garanzie escusse ma con procedimenti ancora aperti (non sono state ancora portate definitivamente a perdita) che, al momento dell'approvazione del Progetto di Bilancio, assommano complessivamente a **N° 52 posizioni** per Euro **1.688.709,95**. Si tratta di *crediti verso*

clienti in quanto le garanzie sottostanti ai finanziamenti deteriorati sono state a suo tempo già escusse: proseguono quindi le attività di recupero, affidate per convenzione alle Banche creditrici; attività che sono ancora in corso poiché connesse a fallimenti, a procedure concorsuali, ad azioni di rivalsa verso soci e garanti. Al momento si procede su due percorsi paralleli:

- da una parte lo stock di crediti per cassa può essere ceduto, sulla base di una valutazione delle residue possibilità – e tempi – di recupero, e quindi di valorizzazione, a società specializzate;
- dall'altra si sta continuando a seguire l'iter delle azioni intentate dalle banche, avviandone anche altre in proprio, direttamente (surroga) fino al completamento di tutte le azioni ragionevolmente praticabili, avvalendosi dello studio legale che assiste la Società.

5.2. La negoziazione con altri intermediari (confidi) al fine di individuare i partner “Cessionari”

Per dare corso alla dismissione dell'intero portafoglio qui sopra descritto, nei tempi più brevi praticabili, la Società ha sottoscritto due distinti **Accordi Quadro** con **Cofidi Veneziano (ex 106 TUB)** e con **Ascom Fidi Pavia (ex 112 TUB)**. Il trasferimento delle garanzie è stato effettivamente realizzato nel corso dei mesi di Gennaio e Febbraio 2021, quindi la quasi totalità dell'intero portafoglio garanzie è stata estinta entro il 28 febbraio 2021.

L'**Accordo Quadro** con Ascom Fidi è stato finalizzato alla cessione dell'intero stock di posizioni controgarantite dal medesimo ente. La cessione è stata conclusa a titolo definitivo e ha liberato Pasvim S.p.A. da ogni futuro impegno. L'accordo di cessione è stato preventivamente sottoposto agli Istituti di credito interessati che, informalmente, hanno approvato l'operazione e stanno provvedendo a sottoscriverla mediante **Addendum** all'Accordo Quadro. L'operazione pianificata ha previsto il passaggio al Confidi pavese, oltre che delle linee *in bonis* anche delle residue posizioni a vario titolo deteriorate (36 posizioni per euro 607.720,30). Il costo di cessione stanziato, sul **Bilancio 2019** per Euro 320.000 e sul **Bilancio 2020** per ulteriori Euro 50.000, oltre ad agevolare le transazioni a saldo e stralcio sulle partite a sofferenza con UBI Banca e con Banca Intesa San Paolo, va a remunerare i costi di gestione delle linee in bonis che hanno durata sino al 2029.

PTF BANCHE ASCOM FIDI										
	Status	Bonis		UTP		Past Due		Sofferenze		Totale
Banche	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
BANCO BPM SPA	1	2.883,79						1	19.618,92	22.502,71
BCC	17	124.978,71	1	14.514,38	1	17.224,96	3	21.696,13	22	178.414,18
BCC CENTROPADANA	4	24.076,01							4	24.076,01
CASSA RURALE BINASCO	13	100.902,70	1	14.514,38	1	17.224,96	3	21.696,13	18	154.338,17
BPER BANCA S.P.A.	65	547.577,06					2	18.591,46	67	566.168,52
INTESA SANPAOLO SPA	35	311.060,64	10	284.596,84			3	29.463,21	48	625.120,69
MPS	1	28.680,97					2	38.842,97	3	67.523,94
UBI BANCA SPA	135	1.664.312,03	5	55.999,59	2	24.204,77	1	5.222,97	143	1.749.739,36
UNICREDIT SPA					1	1.657,10	4	70.797,69	5	72.454,79
Totale complessivo	254	2.679.493,20	16	355.110,81	6	61.678,29	14	185.641,89	290	3.281.924,19

Il secondo **Accordo Quadro** ha previsto la cessione di un blocco di garanzie, sia *sussidiarie* che *a prima richiesta* a un intermediario vigilato di adeguato standing come Cofidi Veneziano risultato gradito agli Istituti convenzionati (14 Banche e tre Enti pubblici: Finlombarda, Simest, MCC). L’operazione in parola ha comportato la cessione definitiva degli asset ma anche l’impegno della Capogruppo a ristorare le perdite e i costi - al netto delle controgaranzie incamerate - subiti dal Cofidi nel caso si verificassero insolvenze. Quindi, i costi relativi al secondo Accordo Quadro – concordati con il Cofidi Veneziano in Euro 70.000,00, con pagamento nel 2021 - riguardano i soli costi di gestione delle linee cedute, dal momento del caricamento delle anagrafiche sino alla fine dell’ammortamento dei finanziamenti sottostanti. Le modalità di gestione delle posizioni che si rendessero tempo per tempo insolte sono state disciplinate con apposita **Side Letter** e, di fatto, consentono alla Banca piena visibilità del processo di escussione, permettendo così alla **Direzione Legale e NPL** della Capogruppo di pervenire ad una valutazione trasparente dei rischi effettivi da liquidare, come pure delle eventuali azioni di rivalsa da intentare verso debitori e garanti terzi resisi insolventi.

PTF BANCHE COFIDI VENEZIANO								
Banche	Status	Bonis		UTP		Past Due		Totale
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
BANCO BPM SPA	59	1.993.738,37	1	10.122,65	1	4.138,53	61	2.007.999,55
BCC	17	573.819,81	3	25.426,66			20	599.246,47
BANCA VERONESE CC DI CONCAMA	3	28.556,96					3	28.556,96
BCC BANCA ADRIA	1	7.080,78					1	7.080,78
BCC BERGAMASCA E OROBICA	2	110.038,29					2	110.038,29
BCC BERGAMO E VALLI	1	93.505,52					1	93.505,52
BCC CARAVAGGIO	1	5.758,86					1	5.758,86
BCC SORISOLE-LEPRENO	1	217,26					1	217,26
CEREABANCA 1897	8	328.662,14	3	25.426,66			11	354.088,80
BPER BANCA S.P.A.	1	11.922,20					1	11.922,20
FINLOMBARDA	1	17.459,00					1	17.459,00
INTESA SANPAOLO SPA	38	983.552,04					38	983.552,04
MPS	13	263.047,20					13	263.047,20
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	10	227.699,26					10	227.699,26
SIENA PMI 2016 S.R.L	3	35.347,94					3	35.347,94
SIMEST SPA	21	618.155,83					21	618.155,83
UBI BANCA SPA	5	67.648,18					5	67.648,18
UBI LEASING SPA	1	200.000,00					1	200.000,00
UNICREDIT SPA	3	5.137,93					3	5.137,93
Totale complessivo	159	4.734.480,56	4	35.549,31	1	4.138,53	164	4.774.168,40

In conclusione, i due Accordi Quadro di cessione relativi all’intero portafoglio rischi ancora in capo alla Società hanno consentito alla Banca di:

- pervenire alla formalizzazione dell’accordo con il cessionario;
- liberare completamente il futuro societario da qualsiasi impegno prospettico;
- consentire alla controllata di rilasciare le risorse oggi impegnate nei “Fondi” accantonati, allontanando il rischio di erosione del patrimonio societario (vincolo di mantenimento del PN non inferiore a **Euro 10.913.315,47**).

5.3. L'integrazione operativa con il distretto digitale di Ancona (ora Igea Digital Bank)

L'attività caratteristica di erogazione di garanzie è stata interrotta ed è stata sostituita con quella proposta dalla Banca: dal supporto all'attività di back office dei crediti all'assistenza alla *compliance*, all' IT, all'amministrazione e controllo, allo sviluppo di nuove relazioni commerciali. A partire dalla metà del 2019 sono state sospese le attività di erogazione di crediti di firma - ferme restando le attività di gestione del portafoglio - e dismesse le numerose convenzioni con Confidi e Banche che ne regolavano l'attività; si è quindi provveduto all'integrazione operativa del personale Pasvim S.p.A. con le attività di sviluppo commerciale e di supporto al Back Office del Gruppo, anche mediante *formale convenzionamento* tra la Banca e la controllata. Nel corso del 2020 sono state realizzate attività (fatturate alla Banca per circa 77.000 euro) che hanno coinvolto le risorse di Pasvim S.p.A. e che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- *Collocamento diretto di finanziamenti sul mercato;*
- *Attività per il completamento della domanda di finanziamento (istruttoria in vista dell'analisi del merito creditizio)*
- *Attività di verifica documentale;*
- *Assistenza nella gestione contratti, post delibera;*
- *Assistenza nella gestione clienti, post erogazione (monitoraggio e sollecito di pagamento);*

Tali attività hanno concorso a formare ricavi per servizi e hanno impegnato il personale della Società non coinvolto direttamente nelle attività di presidio previste per gli intermediari vigilati ex 106 del TUB.

Sono in corso di sviluppo altre attività di natura più spiccatamente commerciale che riguardano lo sviluppo e radicamento delle attività della Banca nelle Regioni del Nord e l'avvio della partnership con realtà rilevanti come le organizzazioni dei liberi professionisti, i principali confidi 106 del Piemonte, della Lombardia e del Veneto.

Nell'ottica della dismissione degli asset societari, nel corso del 2020 il personale di Pasvim S.p.A. è stato assunto in Banca del Fucino (quattro risorse sono state destinate a operare presso la filiale di Milano) e in Igea Digital Bank (le rimanenti tre risorse). Le risorse necessarie sono state temporaneamente parzialmente distaccate presso la medesima controllata Pasvim S.p.A. al fine di:

- a) garantire il presidio di tutte le attività regolamentari previste per gli intermediari vigilati;
- b) svolgere ogni azione essenziale alla dismissione dell'intero portafoglio garanzie;
- c) assicurare la ordinata gestione societaria sino al 30.06.2021.

5.4. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio: il contesto conseguente all'epidemia da Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia Covid-19, scoppiata a partire dai primi mesi del 2020, ha avuto impatti significativi su tutto il sistema finanziario. I decreti governativi c.d. "Cura Italia", "Liquidità" e "Rilancio", posti in essere dal Governo per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il sistema bancario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese. Questo ha avuto riflessi rilevanti con riferimento all'operatività ed ai processi che le banche e gli intermediari, e quindi anche PASVIM S.p.A., hanno dovuto approntare in condizioni di emergenza ed urgenza.

5.5. Azioni poste in essere in risposta all'epidemia COVID-19

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulla gestione delle attività finanziarie. La Società ha sin da subito attivato misure di contenimento del rischio di contagio, identificando specifiche procedure per garantire la continuità operativa dei processi critici, la salvaguardia e tutela della salute di lavoratori, clienti e fornitori. Al fine di assicurare interventi e misure omogenee sono stati trasmessi indirizzi, linee guida, comunicazioni e circolari sia informative che dispositive a tutti i dipendenti ed a tutti i soggetti con cui la Società opera, nel rispetto dei vincoli e dei provvedimenti governativi tempo per tempo emanati. Numerose sono state le iniziative in attuazione ai DPCM governativi e ai protocolli condivisi con le parti sociali. Le principali misure hanno riguardato:

- informazione capillare sull'emergenza Covid-19, sui rischi e sulle misure di prevenzione mediante emissione di circolari ai dipendenti, infografiche e locandine presso i luoghi di lavoro;
- disposizioni attuative sulla mitigazione del rischio con informativa a tutti i dipendenti;
- attivazione massiva di modalità lavorativa in smart working dei lavoratori, con opportune informative sui rischi del lavoro agile e sulla sicurezza in termini di rischio informatico;
- regolamentazione degli ingressi in azienda per lavoratori e personale esterno, degli accessi alle zone comuni aziendali, adozione di protocolli specifici di igienizzazione e sanificazione aziendale, distribuzione di mascherine certificate come dispositivi di protezione individuale e di gel disinfettante;
- interlocuzione con il medico competente aziendale per la continuità della sorveglianza sanitaria e l'individuazione di soggetti fragili da tenere in particolare osservazione, prevedendo inoltre una copertura assicurativa dedicata per i dipendenti.

Non meno rilevanti sono state le attività – adottate sulla scia dei provvedimenti governativi – di cui la Società si è fatta carico e parte attiva sul lato imprese clienti: al 31.12.2020 sono state infatti movimentate 222 pratiche di moratorie *ope legis* e 18 pratiche di moratoria concesse autonomamente dalle Banche, le cosiddette “volontarie”, per un importo complessivo di € 3.817.898,94. Ciò ha comportato una rilevante attività di trait d'union tra società, enti di garanzia (MCC), istituti e clienti che spesso si sono rivolti direttamente a Pasvim S.p.A. per farsi assistere.

6. IL BILANCIO AL 31.12.2020, RISULTATI

Il Bilancio al 31.12.2020 chiude con un utile di **Euro 131.016**. Pur operando senza sviluppare l'attività caratteristica (crediti di firma) il cammino della società ha potuto mantenersi in territorio positivo perché si è potuto agire su più leve:

- **da una parte** gli investimenti finanziari, costituiti da Titoli di Stato (BTP decennali), da obbligazioni bancarie e da polizze, smobilizzati in parte (vendita del BTP decennale) hanno generato un rilevante

capital gain (un’iniziativa assunta dalla Società anche per disporre di liquidità “pronta” e disponibile in caso di “operazioni” bridge sul nuovo modello di business); **dall’altra** le risorse accantonate (come i risconti passivi, ovvero i valori commissionali rilasciati tempo per tempo) hanno consentito di registrare un margine di intermediazione di Euro 746.165, maggiore di Euro 159.123 rispetto all’anno 2019;

- la progressiva integrazione con il Gruppo ha permesso di poter realizzare una decisa riduzione dei costi amministrativi (- Euro 241.324); ciò in parte per via della condivisione del personale tra Banca e Intermediario (quasi tutte le risorse sono state distaccate da luglio sulla Pasvim S.p.A. al 50%: ciò ha comportato una riduzione dei costi per Euro 170.177), in parte perché non operando sul mercato si è contratto il ricorso a servizi esterni (*saving* per Euro 71.147).
- l’attività di dismissione del portafoglio deteriorato, anche con operazioni di liquidazione a saldo e stralcio, ha ridotto in misura importante gli accantonamenti per fondi rischi e oneri che passano da Euro 701.496 a Euro 493.100.

Sotto il profilo della struttura patrimoniale si deve rilevare come, dopo aver praticamente chiuso attività deteriorate per oltre un milione di euro e fronteggiato costi operativi nelle condizioni complesse sopra descritte, il **Patrimonio Netto** di Pasvim S.p.A. non si è ridotto ma si è stabilizzato attorno a **Euro 11.044.332**. Mentre all’**Attivo** registriamo il mutamento funzionale e l’allocazione della liquidità disponibile, che comunque rimane sempre sulla soglia dei circa 12 milioni di euro, le poste al **Passivo** che richiedono una certa puntualizzazione sono sostanzialmente due:

- la voce **Altre Passività** registra una riduzione per Euro 101.797 rispetto al 2019: una delle poste più rilevanti è quella dei risconti passivi (commissioni in ammortamento); l’aspetto importante da segnalare è che avendo estinto nel corso del mese di febbraio l’intero stock delle garanzie in essere in quanto cedute o liquidate, l’importo dei risconti (Euro 216.400) può essere rilasciato nel corso del 2021 e andare interamente a conto economico.
- l’altra voce che registra una riduzione rilevante degli importi che risultavano a bilancio nel 2019 è quella dei **Fondi per rischi e oneri**, che passano da Euro 701.496 a Euro 493.100 (- Euro 208.396). Questa riduzione poteva essere più rilevante (- Euro 385.344): abbracciando, invece, una impostazione prudentziale la governance societaria, come si ricordava più sopra al **§5.1**, ha ritenuto necessario costituire un nuovo fondo rischi, per **Euro 176.948**, destinato a supportare le attività societarie in caso di eventuale futuro contenzioso: ciò in relazione al cluster di posizioni estinte per dichiarata inefficacia.

7. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Lo scorso 31 gennaio, con l’assistenza della Capogruppo, Pasvim S.p.A. ha sottoscritto due accordi distinti con Cofidi Veneziano e con Ascom Fidi Pavia con i quali accordi ha ceduto l’intero portafoglio in essere, al netto delle posizioni deteriorate in sofferenza ancora in fase di liquidazione. Gli accordi prevedono, come illustrato nel **§5.2** della Relazione sulla Gestione, il passaggio dello stock di Garanzie ceduto ad Ascom Fidi

dal 1° gennaio 2021 e dello stock ceduto a Cofidi Veneziano a partire dal 1° febbraio 2021. La Società ha, quindi, al 28 febbraio 2021 estinto le obbligazioni in essere; al momento della stesura del progetto di Bilancio al 31.12.2020 risultano in fase liquidatoria n° 8 linee, ancora in istruttoria presso MCC (tabella a pag.12). I Fondi destinati a presidio del rischio e i risconti passivi (ammortamento delle entrate commissionali maturate tempo per tempo) possono essere rilasciati. La società non ha, ad oggi, più alcuna obbligazione verso il sistema bancario connessa al rilascio di crediti di firma, e rimangono aperti i soli i contratti che consentono la continuità operativa. Lo stesso personale impegnato a presidio delle attività regolamentari previste dalla natura di intermediario vigilato iscritto all'Albo ex 106 TUB, opera da luglio 2020 in distacco presso Banca del Fucino e presso Igea Digital Bank. A tal proposito, le convenzioni che hanno regolato le attività del personale ex Pasvim S.p.A. a favore della Capogruppo e di Igea Digital Bank possono essere dismesse. La liquidità disponibile è stata trasferita presso una sede romana di Banca del Fucino. Rimane aperto un conto presso la piazza di Pavia con un importo utile per la rapida gestione delle residue attività di routine, prima che anch'esse vengano trasferite presso la nuova sede di Roma.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.

Come anticipato, la Capogruppo ha già da tempo in corso interlocuzioni con la Vigilanza in ordine alla strutturazione del progetto di rilancio della Società in partnership con la Consvif s.r.l. (Gruppo SAF). In funzione del buon esito delle attività propedeutiche alla compiuta strutturazione del Progetto, la società per l'istante nel mese di febbraio corrente anno ha portato a termine la cosiddetta operazione di *carve out*, ovvero la dismissione totale di tutti gli asset: garanzie in bonis ancora in essere, garanzie sottostanti a finanziamenti deteriorati, personale, contratti e impegni non rilevanti ai fini della nuova attività che può finalmente prendere le mosse. Il concreto avvio del progetto strategico della Società è subordinato al rilascio da parte dell'Autorità di vigilanza di tutti provvedimenti autorizzativi all'uopo necessari, cui faranno seguito gli adempimenti, anche assembleari, necessari per concretamente rilanciare il *business*, tra i quali quelli relativi all'ingresso nel capitale della Società di Consvif s.r.l. In tale contesto, è previsto un riassetto della governance, con il passaggio dal modello "monistico" a quello tradizionale. L'attuale governance della Pasvim S.p.A. (che vede la compresenza di entrambe le parti) nel corso della seduta consiliare dello scorso settembre ha già avuto modo di esaminare le Linee di Sviluppo Strategico, che formeranno parte integrante e sostanziale delle istanze che, ove nulla osti, la Capogruppo potrà trasmettere all'Autorità di Vigilanza. Fucino Finance S.p.A., questa la nuova ragione sociale dell'Intermediario, potrà quindi compiere ogni operazione connessa al perseguimento del proprio rinnovato ed ampliato oggetto sociale. In particolare, Fucino Finance S.p.A. oltre allo svolgimento dell'attività tipica di concessione di finanziamenti, potenzierebbe l'attività svolta nell'ambito delle cartolarizzazioni di crediti con la possibilità di acquisire, immagazzinare e cedere a società veicolo singoli crediti o portafogli di crediti. L'oggetto sociale di Fucino Finance S.p.A., prevederebbe, tra le attività esercitabili, un *focus* particolare verso l'erogazione di finanziamenti (a breve o medio lungo termine di natura chirografaria e/o ipotecaria) in nome proprio o per conto di società di cartolarizzazione, nonché l'acquisto, gestione e rivendita,

anche in blocco, di crediti, titoli di debito, diritti accessori e/o altri diritti a questi assimilati di qualunque natura e in relazione a qualunque settore economico. In aggiunta, Fucino Finance S.p.A., sarebbe deputata a svolgere attività connesse e strumentali rispetto alle attività finanziarie esercitate, facendo leva sulle capacità di *scouting* e analisi di opportunità di investimento che derivano dal *network* proprietario di appartenenza, con un approccio volto a valorizzare la propria attitudine ad individuare anche profittevoli operazioni di investimento nel comparto dei *non performing loans*, finanziando tali investimenti in parte direttamente, in parte tramite l'intervento dei gruppi societari di riferimento e, per ultima parte, tramite sottoscrizione delle *notes* da parte investitori finanziari professionali.

9. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE

Alla data di riferimento del bilancio le parti correlate sono gli azionisti e gli amministratori, con i quali intercorrono i seguenti rapporti:

- nel corso del 2019 la Banca del Fucino - Capogruppo del Gruppo bancario Igea Banca – ha acquisito il 100% delle azioni della Società;
- ha in essere una convenzione con le Banche del Gruppo come precedentemente illustrato.

10. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile si comunica che PASVIM S.p.A., non fa utilizzo di strumenti finanziari derivati. Al fine di meglio precisare la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa, si forniscono le seguenti informazioni.

Rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito si fondano su un processo di gestione e monitoraggio in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi in esse stabiliti. Il nuovo progetto industriale in fase autorizzativa presso le Autorità di Vigilanza si propone di aggiornare in coerenza con i nuovi target aziendali anche le Policy del credito. Per ulteriori dettagli si rinvia alla parte **D** della Nota Integrativa.

Rischio di liquidità

Quanto esposto nella voce precedente, considerato insieme alla situazione bancaria ed al netto patrimoniale della Società a fine esercizio, consente di ritenere al momento limitati e presidiati eventuali rischi di liquidità; nel corso dell'anno la Società ha comunque già deciso di adottare il modello di Policy della Liquidità del Gruppo, modificando e adeguandolo ai nuovi target quello estremamente conservativo adottato nella precedente attività (erogazione di crediti di firma) da Pasvim S.p.A.

Rischio di mercato

In considerazione del settore di operatività dell'azienda e della sua struttura patrimoniale-finanziaria, è ragionevole considerare che non sussistano variazioni significative sul conto economico per quanto attiene le variazioni dei tassi, mentre, per quanto riguarda il rischio cambi, lo si ritiene di fatto nullo, non operando la Società in valuta né con controparti estere.

Altre informazioni

Per quanto concerne le altre informazioni previste dall'art. 2428 C.C. e dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio degli enti finanziari, si specifica quanto segue:

- non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo;
- non sono detenute, né sono state compiute nell'esercizio, operazioni aventi per oggetto azioni proprie;
- la Società non possiede, né ha mai posseduto, direttamente e/o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- la Società non ha sedi secondarie;
- la Società da Luglio 2020 non ha dipendenti propri ma opera con risorse distaccate dalla Capogruppo, inquadrati come impiegati amministrativi, e con un collaboratore.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto di quanto prescritto dal Codice Civile e dalle norme speciali dell'Ordinamento Bancario e, in particolare, secondo il principio di prudenza nelle valutazioni.

11. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

In ordine all'utile di esercizio conseguito nell'esercizio in esame, pari a euro **131.016**, Vi proponiamo di destinare a riserva legale l'importo di Euro **6.550,8** e l'importo di euro **124.465,2** a copertura parziale delle perdite pregresse.

Nel rinviare alla Nota Integrativa sia per i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, sia per il dettaglio dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, ringraziamo per la fiducia accordataci e invitiamo ad approvare il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2020 come sopra illustrato nonché la proposta di destinazione dell'utile di esercizio conseguito.

Pavia, 28 Maggio 2021

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Alberto Dello Strologo)



VOCI DELL'ATTIVO

	Voci dell'attivo	2020	2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	192	384
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.501.281	-
	<i>c)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.501.281	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.538.377	12.245.782
	<i>a)</i> crediti verso banche	9.397.978	4.497.729
	<i>b)</i> crediti verso società finanziarie	63.413	2.875.649
	<i>c)</i> crediti verso clientela	76.986	4.872.404
80.	Attività materiali	22.211	20.903
90.	Attività immateriali	7.479	10.693
100.	Attività fiscali	12.840	17.689
	<i>a)</i> correnti	12.840	17.789
	<i>b)</i> anticipate		
120.	Altre attività	10.863	102.667
	TOTALE ATTIVO	12.093.243	12.398.118

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2020	2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.886	4.789
	<i>a)</i> debiti	4.886	4.789
	<i>b)</i> titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	28.670	55.680
	<i>a)</i> correnti	28.246	-
	<i>b)</i> differite	424	55.680
80.	Altre passività	522.255	624.053
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	-	98.784
100.	Fondi per rischi e oneri	493.100	701.496
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	105.191	490.535
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili	-	-
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	387.909	210.961
110.	Capitale	14.850.000	14.850.000
150.	Riserve	(3.936.684)	(3.999.190)
170.	Utile (perdita) d'esercizio	131.016	62.506
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.093.243	12.398.118

CONTO ECONOMICO

Voci	Conto Economico	2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	176.598 -	208.495 -
30	MARGINE DI INTERESSE	176.598	208.495
40.	Commissioni attive	218.631	387.160
50.	Commissioni passive	(28.837)	(8.613)
60	COMMISSIONI NETTE	189.794	378.547
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.773 379.773	- -
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	746.165	587.042
130.	Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.204 2.204 -	855 855 -
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	748.369	587.897
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(690.861) (423.195) (267.666)	(932.185) (593.372) (338.813)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(6.439) 170.509 (176.948)	357.374 677.374 (320.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.120)	(6.615)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.704)	(5.950)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	66.761	61.985
210.	COSTI OPERATIVI	(644.363)	(525.391)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	104.006	62.506
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.010)	-
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	131.016	62.506
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate netto delle imposte	-	-
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	131.016	62.506

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	131.016	62.506
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	131.016	62.506

Non si sono registrati effetti reddituali patrimonializzati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.850.000		14.850.000										14.850.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(4.045.594)		(4.045.594)	59.381									(3.986.213)
b) altre	46.404		46.404	3.125									49.529
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	62.506		62.506	(62.506)								131.016	131.016
Patrimonio netto	10.913.316	-	10.913.316	0							0	131.016	11.044.332

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.850.000		14.850.000										14.850.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(3.218.338)		(3.218.338)	(827.256)									(4.045.594)
b) altre	46.404		46.404										46.404
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(827.256)		(827.256)	827.256								62.506	62.506
Patrimonio netto	10.850.810		10.850.810	0							0	62.506	10.913.316

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2020	2019
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	176.598	208.495
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	189.794	378.547
- spese per il personale (-)	(423.195)	(593.372)
- altri costi (-)	(271.901)	19.416
- altri ricavi (+)	501.790	61.985
- imposte e tasse (-)	27.010	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.501.281)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.607.654	288.906
- altre attività	96.653	(21.307)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97	-
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(437.197)	(4.138.785)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.911.975	(3.796.115)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(9.428)	-
- acquisti di attività immateriali	(2.490)	-
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.918)	-
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.900.057	(3.796.115)

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.138.590	5.934.705
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.900.057	(3.796.115)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.038.647	2.138.590

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate. Salvo diversamente specificato, le tabelle sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia, anche quando siano avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in unità di euro.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs.n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Tale conformità si esplica mediante:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività come richiesto dai principi internazionali;
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale (*)	Mar-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2075 6-dic-19
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ott-18	1-gen-20	29-nov-19	(UE) 2019/2104 10-dic-19
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Set-19	1-gen-20	15-gen-20	(UE) 2020/34 16-gen-20
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali: definizione di un'attività aziendale	Ott-18	1-gen-20	21-apr-20	(UE) 2020/551 12-apr-20
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19	Mag-20	1-giu-20	9-ott-20	(UE) 2020/1434 12-ott-20

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al *conceptual framework* presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32.

Come evidenziato nella precedente tabella, sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2020 alcune modifiche, non rilevanti per la Società, apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019 e del 2020.

Nello specifico:

- **Regolamento n. 2019/2075** del 29 novembre 2019 che ha recepito alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (“Conceptual Framework”). Le modifiche mirano a aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018²;
- **Regolamento n. 2019/2104** del 29 novembre 2019 che ha adottato talune modifiche allo IAS 1 “Presentazione del Bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” che chiarisce la definizione di informazione materiale. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell’informazione o da entrambe. L’entità, inoltre, verifica se un’informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.
- **Regolamento n. 2020/551** del 21 aprile 2020 – Modifiche all’IFRS 3, che adotta le modifiche introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 “Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)”, che fornisce chiarimenti ed ulteriori elementi di analisi sulla definizione di business nell’ambito delle aggregazioni aziendali. Con le modifiche introdotte, al fine di facilitarne l’applicazione pratica, viene quindi data la definizione di “business” (o “attività aziendale” secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione), intesa come “un insieme integrato di attività e beni (“*a set of activities and assets*”) che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o

² Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è stato oggetto di omologazione

servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie”.

- **Regolamento n. 2020/1434** del 9 ottobre 2020, con il quale la Commissione Europea ha recepito l’*Amendment* all’IFRS 16 “*Covid19-Related Rent Concessions*”, che lo IASB ha pubblicato il 28 maggio al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti per le cause riconducibili al COVID-19.

Principi contabili omologati con applicazione successiva al 31 dicembre 2020

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	Mar-18	1-gen-21	15-dic-20	(UE) 2020/2097 16-dic-20
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	Set-29	1-gen-21	13-gen-21	(UE) 2019/2014 14-gen-21

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata recepita la proroga dell’esenzione temporanea dell’applicazione dell’IFRS 9 (modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020.

Con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state recepite le modifiche “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16”, pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l’omologazione da parte della Commissione Europea:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell’UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Mag-17	1-gen-21 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Set-14	Differita fino al completamento	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull’ <i>equity method</i>

		del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1)	Gen-20	1-gen-22	TBD
Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (Amendment to IAS 1)	Lug-20	1-gen-22	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19). Tuttavia, dopo quasi 18 mesi dallo spargersi nel mondo della Pandemia, grazie all'ampia campagna di vaccinazione di massa, si deve constatare che alla data di redazione del presente bilancio si va profilando un'ampia azione - pur senza abbandonare alcuni assunti prudenziali (mascherina, distanziamento in locali chiusi) - volta ad attenuare le misure restrittive che hanno colpito duramente alcuni comparti economici (servizi di somministrazione alimenti, trasporti, turismo); che queste misure possano essere considerate un punto di non ritorno rappresenta oggi un auspicabile orizzonte; tuttavia le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Società rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, sono di entità difficilmente stimabile.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato Framework elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni previste dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2017, per gli intermediari finanziari.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Nota integrativa

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio in data 28 Maggio 2021.

L'Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio.

Per il criterio di valutazione delle garanzie finanziarie emesse, inizialmente rilevate al fair value, si rimanda al principio contabile descritto nella successiva sezione A.2.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le

informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2020. Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relative a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate (IFRS 9);
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate (IAS 37);
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate (IFRS 15);
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute (IAS 37).

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti, delle garanzie e delle attività finanziarie

I crediti e le garanzie rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Società in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Società gestisce il rischio di inadempimento delle controparti, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive.

Relativamente ai crediti ed alle garanzie per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate (“*performing*”), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l’esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell’esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all’orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage 1*) piuttosto che facendo riferimento all’intera vita dell’attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage 2*).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell’esposizione è basata sull’identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni “*forward looking*”). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello *Stage 2*, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell’orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa si prevede che i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna (“*work out*”);
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni della Società - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – “Informativa sul fair value”.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione*

dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2020 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 Maggio 2021, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Per una più generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "**Relazione degli Amministratori**

Sezione 4 – Altri aspetti

Comparabilità con il bilancio dell'esercizio precedente

Nell'allegato bilancio sono indicati gli importi delle corrispondenti voci relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Le voci di non agevole comparazione sono state oggetto di adeguato chiarimento.

Moneta di conto del bilancio

Tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali.

Tutti i valori esposti nella nota integrativa sono espressi, salvo dove precisamente specificato, in unità di euro.

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test

SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;

- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,

- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l’entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l’allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto “stage assignment”) ai fini dell’impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”),

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all’atto della valutazione successiva dell’attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all’adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti

per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. *Right of Use*).

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto “impairment test” allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari

futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Attività fiscali e passività fiscali

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

Altre attività/Altre passività

Criteria di iscrizione

Le Altre Attività e le Altre Passività sono iscritte al valore nominale aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d'esercizio. La posta Altre Attività è esposta al presumibile valore di realizzo. Nella voce Altre Passività vanno inoltre inclusi il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico "pro rata temporis" tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie vanno ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto del personale

Lo IAS 19 prevede che la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale sia iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali sull'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Alla data del 31.12.2020 non risultano dipendenti.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile

l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di debito nei confronti della clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di eventuali operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

Garanzie prestate

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Come rappresentato nella parte relativa alla voce "Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza della controparte in watchlist;

- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la “tolleranza” sull’ampiezza del down grading).

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l’applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD). Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore effettivo.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sono stati contabilizzati osservando il principio della competenza temporale, con le opportune rilevazioni dei ratei e dei risconti relativi e sono rappresentativi della quota di risultato della Società.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 31 Dicembre 2020 la Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);

- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della società.

A.4.4 – Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i

criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale (2020)			Totale (2019)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			2.501.281			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			2.501.281			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L3= Livello 3: sono ricomprese polizze assicurative per Euro 2.501.281.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali							
2. Aumenti	2.501.281						
2.1. Acquisti				2.501.281			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	2.501.281			2.501.281			

Si tratta di polizze assicurative a vita intera a premio unico con capitale rivalutabile.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	2020	2019
Cassa	192	384
Totale	192	384

Trattasi delle disponibilità in contanti giacenti nelle casse sociali alla data del 31 Dicembre 2020.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	Totale (2020)			Totale (2020)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine						
3.2 Altri			2.501.281			
Totale			2.501.281			

Si tratta delle polizze assicurative sopra commentate.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
a) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
a) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione	2.501.281	-
d) Società non finanziarie		
d) Famiglie		
Totale	2.501.281	-

Si riferiscono a polizze assicurative.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale (2020)						Totale (2019)					
	Valore di bilancio 2020			Fair value 2020			Valore di bilancio 2019			Fair value 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.039.623					7.039.623	2.138.206					2.138.206
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
2.4 Altri Finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	2.358.547			2.373.900			2.359.523			2.392.250		
4. Altre attività												
Totale	9.398.170			2.373.900		7.039.623	4.497.729			2.392.250		2.138.206

Si tratta di conti correnti, Obbligazioni UBI Step-up e di Obbligazioni indicizzate INTESA, valorizzate al costo ammortizzato.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	Totale (2020)						Totale (2019)					
	Valore di bilancio 2020			Fair value 2020			Valore di bilancio 2019			Fair value 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
1.4 Altri Finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	63.413					63.413	2.875.649					2.875.649
Totale	63.413					63.413	2.875.649					2.875.649

Trattasi di crediti verso due enti di garanzia verso il quale le garanzie sono state riassicurate.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale (2020)						Totale (2019)					
	Valore di bilancio 2020			Fair value 2020			Valore di bilancio 2019			Fair value 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		76.986				76.986		142.188				142.188
		76.986				76.986		142.188				142.188
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito							4.726.794		5.195.682			
3. Altre attività							3.421					3.421
Totale		76.986				76.986	4.730.215	142.188	5.195.682			145.609

Trattasi di crediti per escussione di garanzia per € 76.986.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Partner Sviluppo Imprese SPA - PASVIM
 Sede Legale in Pavia – Via Bordoni n. 12 - www.pasvim.it
 Capitale Sociale i.v. Euro 14.850.000

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale (2020)			Totale (2019)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche				4.726.794		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie		76.986			142.188	
e) Famiglie						
3. Altre attività				3.421		
Totale		76.986		4.730.215	142.188	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		Di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	2.360.908	2.360.908			2.361			
Finanziamenti				1.853.809			1.776.824	215.049
Altre attività	7.039.623	7.039.623	64.483			1.071		2.766
Totale (2020)	9.400.531	9.400.531	64.483	1.853.809	2.361	1.071	1.776.824	
Totale (2019)	12.054.205	12.054.205	64.154	1.872.837	14.287	479	1.730.649	33.821
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie								

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	22.211	20.903
e) altri		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	22.211	20.903
Di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			0	20.903		20.903
A. 1 Riduzioni di valore totali nette						
A. 2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				9.428		9.428
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				8.120		8.120
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				22.211		22.211
D. 1 Riduzioni di valore totali nette						
D. 2 Rimanenze finali lorde				22.211		22.211
E. Valutazioni al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazioni	Totale (2020)		Totale (2019)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
– generate internamente				
– altre	7.479		10.693	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	7.479		10.693	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	7.479		10.693	
Totale (2019)	10.693		10.693	

Si tratta dei costi capitalizzati riferiti alla implementazione delle procedure informatiche per lo svolgimento dell'attività.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	10.693
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	2.490
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5.704
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	7.479

Trattasi di spese software che produrranno benefici economici anche negli esercizi futuri; queste immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Correnti	Totale (2020)	Totale (2019)
Ritenute cred. di imposta su interessi attivi	151	186
Acconto imposte IRES	12.689	17.503
Totale	12.840	17.689

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Correnti	Totale (2020)	Totale (2019)
Passività correnti	28.246	-
Passività differite	424	55.680
Totale	28.670	55.680

Si riferiscono all’IRAP di periodo ed al trattamento fiscale dei rendimenti sulle polizze.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Esistenze iniziali	55.680	37.566
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell’esercizio		-
a) relativi a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	424	18.114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell’esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamenti di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	55.680	
4. Importo finale	424	55.680

Sezione 12 – Altre Attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
Crediti per utenze	50	50
Crediti diversi	585	619
Anticipi a fornitori	304	304
Risconti attivi	734	95
Ratei attivi	8.946	75.471
Fatture emesse/da emettere	244	26.138
Totale	10.863	102.667

Le fatture emesse/da emettere si riferiscono a recupero spese di istruttoria per richieste di garanzia declinate.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale (2020)			Totale (2019)		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti		4.886			4.789	
Totale		4.886			4.789	
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3		4.886			4.789	
Totale Fair value		4.886			4.789	

Sono costituiti da ristorni derivanti dall'attività di recupero crediti da corrispondere agli enti riassicuratori.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR dell'anno	20	32
Ritenute IRPEF dipendenti	1.648	21.107
Ritenute compensi lavoro autonomo	80	2.200
Stipendi	38.250	29.885
Contributi previdenziali	7.120	19.353
Debiti diversi	14.384	13.047
Erario c/IVA	79	53
Fatture e note da ricevere	219.686	78.632
Debiti v/fornitori	24.589	24.713
Risconti passivi	216.400	435.031
Totale	522.256	624.053

I debiti diversi si riferiscono ai debiti derivanti da costi di competenza 2020 relativi ai compensi agli Amministratori e a rimborsi spese non ancora liquidati.

Le fatture da ricevere si riferiscono ai debiti derivanti da costi di competenza 2020 relativi ai consulenti, collaboratori e Comitato per il Controllo sulla Gestione della Società.

I risconti passivi fanno riferimento all'attribuzione pro-rata temporis del corrispettivo ricevuto, a fronte delle garanzie rilasciate a favore di banche su loro clientela, per l'attività caratteristica della società.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (2020)	Totale (2019)
A. Esistenze iniziali	97.784	84.853
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.803	13.931
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	105.587	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	-	97.784

Alla data del 31.12.2020 non risultano dipendenti.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	105.191	490.535
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	387.909	210.961
Totale	493.100	701.496

La riduzione dei fondi è dovuta alle operazioni di liquidazione anticipata delle garanzie nel corso del 2020.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		-	210.961	210.961
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			176.948	176.948
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			387.909	387.909

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.269	23.796	72.126	105.191
Totale	9.269	23.796	72.126	105.191

Il fondo garanzie dello stadio 1 è stato valutato alla luce dei trend storici delle perdite calcolate su classi di portafoglio omogenee, ed è stato rilevato che il risconto delle commissioni incassate è risultato superiore rispetto alla perdita attesa. Per tale motivo non sono state apportate rettifiche su detti portafogli nel corso dell'esercizio 2020.

10.6 Fondi per rischio e oneri – altri fondi

Si riferiscono a fondi monetari di riassicurazione per € 50.961, per € 160.000 ad un fondo rischi per la cessione delle garanzie condizionata all'accettazione da parte degli istituti di credito e per € 176.948 ad un fondo per eventuali contenziosi con gli istituti di credito in merito a garanzie estinte a seguito di contestazione per inadempimento contrattuale.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	14.850.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 c.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	14.850.000				
Riserve di utili:					
<i>Riserva copert. Perdite d'eserc.</i>	49.529	B			
<i>Utili/perdite portati a nuovo</i>	(3.855.197)				
Totale	11.044.332				

Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

La voce Riserva per copertura perdite accoglie l'ammontare della Riserva Legale, mentre la voce Utili/perdite portati a nuovo accoglie anche l'utile dell'esercizio in corso.

11.5 Altre informazioni

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (2020)	Totale (2019)
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	18.261-	-	36.439	54.700	390.632
d) Società non finanziarie	5.091.424	383.453	1.425.324	6.900.202	13.309.572
e) Famiglie	1.645.820	475.703	601.976	2.723.499	4.178.776

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1. Crediti verso banche	113.304		582	113.886	124.224
3.2. Crediti verso società finanziarie					29.495
3.3. Crediti verso clientela			62.712	62.712	54.776
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	113.304		63.294	176.598	208.495
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale (2020)	Totale (2019)
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni in factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	218.631	387.159
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	218.631	387.159

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale (2020)	Totale (2019)
a) garanzie ricevute	1.800	7.242
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	1.253	1.371
d) altre commissioni	25.784	
Totale	28.837	8.613

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (2020)	Totale (2019)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati – per leasing – per factoring – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – altri crediti	(255)			1.084		829	-
2. Crediti verso società finanziarie Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati – per leasing – per factoring – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – altri crediti	(592)			871		279	1.638
3. Crediti verso clientela Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati – per leasing – per factoring – per credito al consumo – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – per credito al consumo – prestiti su pegno – altri crediti	(2.797)			3.893		1.096	(783)
Totale	(3.645)			5.849		2.204	855

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale (2020)	Totale (2019)
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	93.649	223.721
b) oneri sociali	28.813	67.208
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7.803	14.254
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	3.174	11.288
2) Altro personale in attività	58.000	58.000
3) Amministratori e Sindaci	80.331	218.901
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	151.425	
Totale	423.195	593.372

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio del personale dipendente è pari a 3,5 di cui 3 inquadrati come impiegati ed 1 collaboratore.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
Oneri professionisti cassa 2-4%	1.416	1.870
Vidimazione e TCG	516	516
Rimborsi spese documentate	4.229	16.230
Utilizzo Banche dati	5.662	3.487
Costi vari amm.vi vari e generali	15.250	20.002
Spese manutenzione macchinari	140	289
Cancelleria	225	411
Elaborazione dati	300	8.023
Lavorazioni/servizi esterni	116.454	118.800
Spese postali corrieri	345	822
Stampati	527	1.236
Spese pulizie locali	4.862	4.100
Spese telefoniche	33	29
Quote associative	3.079	2.572
Spese energia elettrica	5.582	5.835
Spese Ex L. 626	711	637
Tassa rifiuti urbani	548	608
Consulenze legali, amministrative	87.867	121.639
Spese rappresentanza	948	1.226
Diritti e spese CCIAA	1.140	248
Costi generali Internet	5.497	6.481
Spese condominiali	8.084	8.084
Spese Service Fondo di Garanzia	147	12.970
Altro	4.104	2.697
	267.666	338.812

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Dettaglio/Settori	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale (2020)
Garanzie rilasciate	(102.263)	272.772	170.509

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Dettaglio/Settori	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale (2020)
Eventuale contenzione con istituto di credito	(176.948)	-	(176.948)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(8.120)			(8.120)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(8.120)			(8.120)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività materiali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	5.704			5.704
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.704			5.704

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
Altri oneri	(25)	(4)
Imposte differite/imposta di bollo	(21.697)	(18.114)
Sopravvenienze passive	(650)	(894)
	(22.372)	(19.012)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
Abbuoni e sconti	1	2
Rimborso spese documentate	-	2.050
Spese di istruttoria crediti di firma	-	13.900
Consulenza a confidi partner	5.000	5.000
Servizi di outsourcing	77.560	43.520
Sopravvenienze attive	6.571	16.525
	89.131	80.997

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale (2020)	Totale (2019)
1. Imposte correnti (-)	28.247	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(55.257)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(27.010)	-

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale (2020)	Totale (2019)
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquisitati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						218.631	218.631	387.159
Totale						218.631	218.631	387.159

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo (2020)	Importo (2019)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	7.389.896	14.509.734
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.288.504	3.369.247
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	-	242.664
b) altri		
Totale	9.678.400	18.121.645

La riduzione dell’ammontare delle garanzie è dovuta alle operazioni di liquidazione anticipata delle stesse nel corso del 2020.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale (2020)			Totale (2019)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	64.484	1.071	63.413	208.086	1.552	206.534
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.853.809	1.776.823	76.986	1.872.837	1.730.649	142.188
Totale	1.918.293	1.777.894	140.399	2.080.923	1.732.201	348.722

Sono presenti in bilancio crediti per intervenuta escussione riassicurati presso confidi di secondo grado per i quali la Società è in attesa dell'incasso per € 64.484.

Sono presenti in bilancio crediti per intervenuta escussione al netto della svalutazione per € 76.986.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	4.750.485	2.670	627.346	68	1.488.924	68.926			475.626	3.200	47.516	-
Totale	4.750.485	2.670	2.864.176	30.395	1.540.597	68.926	-	-	475.626	3.200	47.516	

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute	1.894.783			1.499.224
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute	4.820.252			4.566.105
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da: - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute	2.963.366			
Totale	9.678.401	-	-	6.065.329

D.5 Numero di garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	475		-	
	62		-	
Totale	537		-	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	134.736	91.187	38.018
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	671.416	637.894	10.525
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	806.152	729.081	48.543

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	116.090	81.864	23.018
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	169.065	152.856	-
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	285.155	234.720	23.018

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.184.102			53.667		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	64.763	-				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	136.656	-		-		
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-			-		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-			-		
- (c3) escussioni	252.868					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	643.729					
(D) Valore lordo finale	1.488.924			53.667		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.029.698	-	-	47.516		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	84.185					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza						
- (c3) escussioni	305.764					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	332.493					
(D) Valore lordo finale	475.626		-	47.516		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	10.493.163	755.254		3.315.580		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento	21.781					
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escuse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	148.948	0		0		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	5.615.511	127.908		1.078.750		
(D) Valore lordo finale	4.750.485	627.346		2.236.830		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	490.535
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	102.263
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione	272.772
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	214.835
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	105.191

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	218.631	-	1.800			
Totale	218.631		1.800			

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie Produttrici					2.723.499
- Società finanziarie					54.700
- Enti senza scopo di lucro					16.202
- Società non finanziarie					6.884.000
Totale					9.678.400

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Lombardia					7.533.154
- Veneto					1.313.982
- Toscana					125.586
- Sicilia					292.425
- Emilia-Romagna					142.490
- Lazio					87.835
- Piemonte					136.626
- Friuli-Venezia Giulia					26.000
- Calabria					20.303
Totale					9.678.400

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie Produttrici					215
- Società finanziarie					2
- Enti senza scopo di lucro					1
- Società non finanziarie					319
Totale					537

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
- Lombardia					445
- Veneto					66
- Toscana					5
- Sicilia					7
- Emilia-Romagna					4
- Lazio					4
- Piemonte					3
- Friuli-Venezia Giulia					2
- Calabria					1
Totale					537

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La società non ha associati.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, la Direzione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- verifica che la Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- assicura sulla base di un sistema informativo efficiente ed efficace, che il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

La Direzione:

- definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- verifica la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo;
- stabilisce i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita funzione Internal Audit costituita da un consulente esterno che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare

l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale. L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale. La Funzione di Internal Audit valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione. Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

Il sistema di controllo interno è articolato su tre livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Controlli sulla gestione dei rischi: concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (compliance e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio)
- Internal Audit volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società nel 2020 ha effettuato in via esclusiva l'attività di gestione delle garanzie rilasciate a imprese e professionisti ed enti, a favore degli istituti di credito convenzionati. La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei crediti di firma è contenuta nel regolamento del credito approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato nell'adunanza del 19 Dicembre 2019.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Fidi, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, e la Funzione Segreteria Fidi.

Periodicamente la Funzione Segreteria Fidi inoltra al Direttore Generale:

- il monitoraggio delle posizioni della clientela affidata mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili;
- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante, per percentuale proposte declinate per provincia.

La Direzione Generale prepara periodicamente per il Consiglio di Amministrazione una sintesi dell'andamento infrannuale, che tiene conto anche del monitoraggio della Funzione Segreteria Fidi, dell'attività di concessione delle garanzie che ivi viene illustrata.

Per le garanzie, le procedure e le metodologie sono contenute nel regolamento del credito, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela. I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono nella contemporanea insolvenza di soggetti garantiti e dei confidi collegati, nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza e nella percentuale di garanzia.

Le garanzie rilasciate sono definibili "a prima richiesta" e in quanto tale escutibili al momento in cui si manifesta l'inadempienza ai sensi delle convenzioni in essere.

Le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel regolamento del credito il cui ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione è datato 19 Dicembre 2019.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'IFRS9 ha introdotto un importante elemento di novità rappresentato dal modello di impairment (Loss Loan Provision – LLP) che, superando il concetto di incurred loss del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso.

IFRS9 introduce numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, holding period di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (PD, EAD ed LGD).

Tali attività ed impegni sono suddivisi nelle seguenti 3 categorie (STAGE):

- Stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo;
- Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio.

La classificazione in tre Stage si fonda su “transfer criteria” legati alla qualità creditizia.

La classificazione in stage 1 è relativa alle esposizioni in bonis nei confronti di soggetti in condizioni di piena solvibilità e mancanza di inadempimenti su tutti gli affidamenti concessi.

Il criterio di valutazione del deterioramento del merito creditizio e conseguente passaggio in Stage 2 si basa su criteri sia qualitativi che quantitativi, stabiliti nella documentazione metodologica relativa all’applicazione del principio IFRS9 messa a disposizione da Cedacri, dal quale Pasvim ha acquisito la specifica procedura di gestione, in base ad un set di regole fondato principalmente sul significativo incremento del rischio di credito. Tale incremento è principalmente fondato per ciascuna esposizione in portafoglio sull’analisi della differenza tra PD e il rating alla data di reporting (o valutazione) e PD e il rating alla data di inception (o inizio) del rapporto.

Qualora questa variazione superi una predeterminata soglia, l’esposizione viene classificata in Stage 2.

A prescindere da detta valutazione la classificazione in Stage 2 avviene nei casi in cui l’esposizione presenti scaduti superiori a 30 giorni o qualora la controparte sia in watchlist (Monitoraggio del Credito).

Con riferimento alle posizioni in titoli, inoltre, coerentemente con quanto previsto dal IFRS9 (B5.5.10, B5.5.22, B5.5.23) e dalle linee guida EBA (EBA/GL/2017/06 – par. 132-134), è previsto l’utilizzo della low credit risk exemption, ossia la collocazione in Stage 1 dei titoli che alla “reporting date” presentano un livello di rischio basso (low credit risk/investment grade).

Tutte le posizioni non performing devono essere classificate in Stage 3 cui segue un processo di svalutazione analitico ad hoc.

Tra le posizioni non performing si riconoscono le seguenti:

- Scaduto deteriorato: esposizioni nei confronti di soggetti che risultano inadempienti nel pagamento di rate/canoni per un periodo superiore ai 90 giorni ma per le quali l’istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l’affidamento. Rientrano nella categoria le esposizioni verso controparti segnalate con status “PAST DUE” dalla Banca;
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l’intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) segnalazione della banca di variazione “stato” dell’affidamento; (ii) comunicazione della Banca, successivamente alla messa in mora, di aver concordato, in via transattiva, piano di rimborso alternativo; (iii) segnalazione/proposta dell’Area Crediti-Funzione Segreteria Fidi, che ha desunto situazioni di criticità gravi, nell’ambito dell’autonoma attività di sorveglianza delle posizioni affidate, da informazioni di mercato, banche dati esterne e Centrale dei Rischi;
- Sofferenze: esposizione nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) comunicazione della Banca; (ii) convenzionalmente se il soggetto, a seguito della comunicazione di messa in mora, non provvede al pagamento entro un certo numero di giorni. In tale categoria rientrano le “Sofferenze per cassa” che si

riferiscono a crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa.

La perdita attesa (EL) è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (cash shortfall) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che la Pasvim si aspetta di ricevere.

La misura dell'EL, quindi, riflette un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati, il valore temporale del denaro, informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo preso in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

Con l'applicazione dell'IFRS9 l'impairment è misurato come segue:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (EL1Y), per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo lifetime (ELlifetime), ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

La perdita attesa è, quindi, corretta da parametri di rischio forward looking e scenari macro-economici per rappresentare in maniera quanto più realistica e attuale/prospettica possibile, la rischiosità dello strumento finanziario. Per il portafoglio Crediti, vengono utilizzati i parametri di rischio creditizio a partire da dati consortili Cedacri con l'aggiustamenti forward looking messi a disposizione da Prometeia.

La perdita attesa è, poi, mitigata dalle garanzie che la Società raccoglie dal Fondo Centrale di Garanzia o dai confidi proponenti garanzie fideiussorie "a prima richiesta" rilasciate per ciascun credito di firma erogato e di importo compreso tra il 50% ed il 100% del credito di firma erogato. Le eventuali perdite sui crediti per escussione della garanzia sono, quindi, in parte o completamente coperte da parte del Fondo Centrale di Garanzia dei Confidi proponenti.

Una volta così determinata la perdita attesa netta, rappresentativa degli accantonamenti delle posizioni in Stage 1, essa viene confrontata con il totale dei risconti passivi derivanti da commissioni incassate e viene appostato un accantonamento solo per la parte eccedente l'importo dei risconti passivi.

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

Al 31.12.2020 la Società ha in essere 30 garanzie rilasciate classificate ad inadempienza probabile e 83 garanzie rilasciate classificate a sofferenza sulle quali, come previsto dal regolamento del credito vigente sono state effettuate rettifiche specifiche di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.986				9.461.391	9.538.377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.501.281	2.501.281
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2020)	76.986				11.962.672	12.039.658
Totale (2019)	142.188				12.103.594	12.245.782

Partner Sviluppo Imprese SPA - PASVIM
 Sede Legale in Pavia – Via Bordonni n. 12 – www.pasvim.it
 Capitale Sociale i.v. Euro 14.850.000

2. *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.853.809	1.776.823	76.986	215.049	9.464.823	3.432	9.461.391	9.538.377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.501.281	-	2.501.281	2.501.281
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2020)	1.853.809	1.776.823	76.986	215.049	11.966.104	3.432	11.962.672	12.039.658
Totale (2019)	1.872.837	1.730.649	142.188	260.667	12.118.359	14.766	12.103.594	12.245.782

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						63.413			76.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale (2020)	-					63.413			76.986
Totale (2019)	3.421					206.534			142.188

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	13.213				1.552				1.730.649					15.078	68.522	406.935	2.235.949
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.847)				(487)				261.224					(5.809)	(44.726)	(119.975)	79.380
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									(215.049)								(215.049)
Altre variazioni																(214.834)	(214.834)
Rimanenze finali	2.366				1.065				1.776.824					9.269	23.796	72.126	1.885.446
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(2.766)																

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	173.979	75.701	38.691	-	97.144	21.781
Totale (2020)	173.979	75.701	38.691	-	97.144	21.781
Totale (2019)	939.904	262.396	325.747	-	746.849	14.102

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni		9.464.823	3.432	9.461.391	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		9.464.823	3.432	9.461.391	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) deteriorate					
b) non deteriorate					
Totale B					
Totale A+B		9.464.823	3.432	9.461.391	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.853.809		1.776.824	76.986	215.049
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					2.767
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	1.853.809		1.776.824	76.985	217.816
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) deteriorate	2.063.739		72.126	1.991.613	
b) non deteriorate		7.614.661	33.065	7.581.596	
Totale B	2.063.739	7.614.661	105.191	9.573.209	-
Totale A+B	3.917.548	7.614.661	1.882.015	9.650.194	217.816

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.872.837		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	600.724		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	215.049 404.703		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.853.809		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.730.649					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	261.224					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	215.049					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.776.824					

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per settore di attività economica della controparte

Per cassa	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARI UE	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETA' DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	-	-	-	-	-	76.985	76.985

Sono esposti i valori netti.

Fuori Bilancio	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETA' DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	-	54.700	2.723.499	16.202		6.884.000	9.678.400

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per area geografica della controparte

Per cassa	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE	Totale complessivo
TOTALE	76.985			-	-	76.985

Fuori bilancio	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE	Totale complessivo
TOTALE	7.669.779	1.482.471	213.421	20.303	292.426	9.678.400

1.1 Grandi esposizioni

Al 31.12.2020 le uniche posizioni definibili nella categoria “grandi esposizioni”, come previsto dalle Segnalazioni di Banca d’Italia, sono le seguenti:

- a) Ammontare non ponderato € 13.267.616
- b) Ammontare ponderato € 11.538.022
- c) Numero 4 posizioni

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono altri modelli o altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

3. Altre informazioni di natura qualitativa

Non vi sono altre informazioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso d’interesse sono costituite dal portafoglio dei titoli dove sono investite le risorse del patrimonio, in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 Dicembre 2017 affinché siano adottate politiche di investimento che riducano al minimo i rischi di mercato o rischi di controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31.12.2020 il portafoglio risulta costituito per euro 2.358.547 da titoli di debito emessi da enti finanziari, da euro 7.039.431 da crediti verso primari istituti di credito sotto forma di depositi in conto corrente, crediti verso enti di garanzia verso i quali le garanzie sono state riassicurate per euro 63.413, e da crediti per escussione di garanzia per € 76.986. Le passività finanziarie sono costituite da ristorni derivanti dall'attività di recupero crediti da corrispondere agli enti riassicuratori per euro 4.886.

1. Distribuzione per durata residui (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		2.358.547						
1.2 Crediti	7.039.431	63.413	76.986					
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	4.886							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili nelle

- Frodi interne;
- Frodi esterne;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Clientela, prodotti e prassi professionali;
- Danni da eventi esterni;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 Dicembre 2009, ha approvato il documento “Policy di governance del rischio operativo”, che consente il proficuo e corretto sviluppo del business. Nel documento, allo scopo di mitigare i rischi operativi, sono stati previsti:

- adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti e processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti;
- adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PASVIM ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA). Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III “Requisiti di fondi propri per il rischio operativo”.

RISCHIO OPERATIVO		2018	2019	2020
1	Interessi e proventi assimilati	171.141	153.719	113.886
2	Interessi e oneri assimilati	-1	-	-
3	Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso	-	-	-
4	Proventi per commissioni/provvigioni	408.518	387.159	218.631
5	Oneri per commissioni/provvigioni	-11.875	-8.612	-3.051
6	Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	-	-	-
7	Altri Proventi di Gestione	24.265	62.422	82.536
INDICATORE RILEVANTE		592.047	594.688	412.002
Media triennale dell'indicatore rilevante (2018-2020)		532.912		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		79.937		

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La rilevanza del rischio che PASVIM S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza è bassa, in quanto la Società ha un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta, che si fonda su una politica di investimento della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 Dicembre 2017 che prevede che PASVIM possa investire la propria liquidità in via esclusiva in titoli di Stato e in obbligazioni bancarie da detenersi fino a scadenza. PASVIM ha definito, inoltre, a livello interno, alcune soglie sugli investimenti al fine di mantenere un livello di liquidità adeguato, coerente con la normale operatività, che specificatamente il Consiglio di Amministrazione ha indicato nei seguenti:

- limite di concentrazione verso singolo emittente rispetto al totale del portafoglio;

- limite di utilizzo della disponibilità liquida rispetto alla stima delle escussioni previste nell'arco di un determinato periodo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni e 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					2.358.547						
A.3 Finanziamenti	7.039.431										
A.4 Altre attività					63.413	76.986					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari	4.886										
- Clientela											
B.2 Titoli di Debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza commentati (di credito e rischi operativi). In particolare si ritiene idonea la quota minima del 6% prevista a garanzia dei rischi di credito ed indicata dall'Organo di Vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	Importo (2020)	Importo (2019)
1. Capitale	14.850.000	14.850.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.936.684)	(3.999.190)
4. (Azioni proprie)		
5 Riserve di valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	131.016	(62.506)
Totale	11.044.332	10.913.315

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non ha riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non ha riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non esistono strumenti innovativi di capitale e strumenti ibridi di patrimonializzazione che entrino nel calcolo del Capitale di Classe 1.

Non esistono elementi che entrino nel calcolo del Capitale di Classe 2 e 3.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale (2020)	Totale (2019)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.044.332	10.913.315
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	7.479	10.693
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	11.036.853	10.902.622
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	11.036.853	10.902.622

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività della Società, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

A tale fine è costantemente monitorato l'andamento del Capital Ratio (TIER 1) e del Total Capital Ratio. La strategia di crescita degli impieghi viene delineata tenendo conto dei livelli di remunerazione e rischiosità rispetto al relativo assorbimento patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	23.544.419	32.254.485	14.640.960	23.668.115
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			878.474	1.420.108
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			79.936	101.560
B.5 Totale requisiti prudenziali			958.410	1.521.668
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			15.973.507	25.361.135
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			69,09%	42,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			69,09%	42,99%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale (2020)	Totale (2019)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	131.016	62.506
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: <i>a)</i> variazione di fair value <i>b)</i> trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): <i>a)</i> variazione del fair value <i>b)</i> trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: <i>a)</i> variazione di fair value (strumento coperto) <i>b)</i> variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico <i>c)</i> altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico <i>c)</i> altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico <i>c)</i> altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): <i>a)</i> variazioni di valore <i>b)</i> rigiro a conto economico <i>c)</i> altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo <i>c)</i> altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico <i>c)</i> altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: <i>a)</i> variazioni di fair value <i>b)</i> rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo <i>c)</i> altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	131.016	62.506

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2020	2019
Amministratori	€ 80.331	€ 144.472

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31 Dicembre 2020 non ci sono in essere garanzie nei confronti di membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso del 2020 la società ha erogato servizi nei confronti dell’Azionista Unico per € 77.560.

Le operazioni realizzate con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato, e le stesse sono state realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

6.4 Direzione e Coordinamento

La società è sottoposta, ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. (Ex Igea Banca S.p.A.). A seguito delle operazioni di riorganizzazione aziendale avvenute nel Gruppo a far data dal 1° luglio 2020, vengono quindi esposti i dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante Igea Banca S.p.A. (ora Banca del Fucino S.p.A.).

Stato Patrimoniale Sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	83.055
Attività finanziarie al Fair Value	53.182
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	460.722
Partecipazioni	117.838
Attività materiali ed immateriali	6.185
Attività fiscali	9.111
Altre attività	65.208
Totale attivo	795.301

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/19
Passività finanziarie	677.578
Passività fiscali	394
Altre passività	26.689
Trattamento di fine rapporto del personale	915
Fondi pre rischi ed oneri	87
Patrimonio netto	89.638
Totale Passivo	795.301

Conto Economico Sintetico

(importi in migliaia di euro)

<i>Voci di Conto Economico</i>	31/12/19
Margine di interesse	6.615
Commissioni nette	9.138
Dividendi	133
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	6.292
Margine di intermediazione	22.178
Rettifiche/riprese di valore nette	(2.851)
Risultato della gestione finanziaria	19.327
Oneri di gestione	(19.750)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3)
Altri proventi (oneri)	2.494
Risultato corrente lordo	2.068
Imposte sul reddito	(1.110)
Risultato netto	958

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete. I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati.

Si segnala che i servizi erogati si riferiscono all'attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione legale	KPMG	€ 25.000

Pavia, 28 Maggio 2021.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Alberto Dello Strologo)





Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista della
Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM non si estende a tali dati."

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il controllo sulla gestione della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Partner Sviluppo Imprese S.p.A. - PASVIM al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2021

KPMG S.p.A.


Giovanni Giuseppe Coci
Socio

PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.P.A. (PASVIM)

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE ALL'ASSEMBLEA CHE APPROVA IL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

All'azionista di PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.P.A.

L'organo di amministrazione ha approvato, in data 28 maggio 2021, i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

La presente relazione viene redatta per rendere edotta l'assemblea circa l'attività svolta nel corso dell'esercizio dal Comitato per il controllo sulla gestione (d'ora in avanti anche semplicemente il "Comitato") rispetto ai compiti affidatigli ai sensi delle disposizioni del codice civile e dello Statuto nonché delle disposizioni regolamentari di settore applicabili.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha partecipato alle assemblee dei soci e all'attività dell'Organo Amministrativo e, sulla base delle informazioni disponibili, non vi sono rilievi particolari da segnalare.

Il Comitato ha acquisito, nell'ambito delle riunioni dell'Organo Amministrativo, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Comitato ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, incontrando e acquisendo regolarmente informazioni dal responsabile dell'area controlli nonché monitorando gli esiti delle relazioni periodiche redatte dalle funzioni di compliance, risk management e antiriciclaggio.

Il Comitato si è regolarmente riunito ai sensi del combinato disposto dell'art. 2409 octiesdecies, ultimo comma, c.c., e dell'art. 2404 c.c., seppure tramite modalità di collegamento audio-video imposte dalla pandemia diffusasi nel corso dell'esercizio.

Il Comitato per il controllo sulla gestione svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e può confermare che, nel corso dell'esercizio in esame, non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. A tale riguardo gli scriventi hanno redatto specifica relazione in qualità di componenti dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2020.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale; a tale riguardo si ricorda la Società, da luglio 2020, non ha dipendenti propri ma opera con risorse distaccate dalla Capogruppo.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni il Comitato si è avvalso di adeguati flussi informativi, acquisendo regolarmente informazioni, oltre che nell'ambito dell'attività svolta dall'Organo Amministrativo, tramite il Direttore generale, il referente dell'Internal Audit, il responsabile dell'area Controlli Interni, il responsabile dell'Area Amministrazione ed il responsabile dell'Area Organizzazione e Sistema informativo.

In qualità di referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata, il Comitato ha predisposto la propria relazione annuale esprimendo un giudizio positivo.

Non sono emersi nel corso dell'esercizio, per quanto a nostra conoscenza, atti o fatti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività dell'intermediario vigilato da Banca d'Italia (ex art. 106 TUB).

La revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che, in data 12 giugno 2021 ha predisposto la propria relazione ex art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprimendo un giudizio positivo sul bilancio al 31.12.2020 nonché sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Non sono emersi dai colloqui con la Società di revisione problematiche particolari in ordine alla procedura di redazione del bilancio e allo scambio di informazioni tra revisori e referenti della Società. Nel corso del 2020 non sono stati conferiti alla società KPMG S.p.A. altri incarichi oltre alla revisione legale.

Si dà atto, che in data 07.06.2021 il Socio Unico, Banca del Fucino, ha dichiarato di rinunciare al termine di 15 giorni previsto dall'art 2429 del Codice Civile, comma 3, per il deposito presso la sede della Società di copia del progetto di bilancio e degli altri documenti ivi indicati.

Milano, 15 giugno 2021

Il Comitato per il controllo sulla gestione


(Davide Gabriele Savian)


(Guido Zavadini)